

La dinamica demografica del Comune di Prato nel corso del 2024 si conferma positiva, registrando un nuovo incremento della popolazione straniera. A livello nazionale dal 2014 fino al 2021 si è riscontrato un calo di popolazione (- 0,28% medio annuo) che negli ultimi anni sta rallentando (-0,04% nel 2023).

Lo sviluppo demografico di Prato risulta assimilabile a quello delle Regioni del Nord nelle quali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, nel corso del 2023 la popolazione è cresciuta (dati Istat di fine Dicembre 2024) per effetto della componente straniera.

I dati analizzati in questo report sono quelli dell'Anagrafe del Comune di Prato, che non coincidono con la popolazione ufficiale calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Dal 2020 Istat effettua il conteggio della popolazione sulla base dei “segnali di vita amministrativi”, che consentono di accertare a livello individuale e per ciascun Comune la dimora abituale. La metodologia è in continuo consolidamento, grazie anche alla disponibilità di nuovi archivi amministrativi e registri statistici, integrati dai risultati delle rilevazioni sul campo.

A causa dell'elevata mobilità che caratterizza la popolazione straniera che gravita sul territorio di Prato, il primo conteggio dei “segnali di vita”, effettuato da Istat per l'anno 2020, determinò una popolazione dimorante nel Comune sopra la soglia dei 200mila abitanti. Tuttavia, le rilevazioni censuarie successive, non hanno confermato la “dimora abituale” e la “presenza stabile e duratura” di gran parte della popolazione aggiunta nel 2020; le successive popolazioni ufficiali si sono riavvicinate ai numeri dell'Anagrafe.

L'ultima popolazione ufficiale Istat, pubblicata lo scorso dicembre e riferita al 31 dicembre 2023, determina per il comune di Prato una popolazione abitualmente dimorante di 197.088 persone, con un incremento di 811 individui rispetto alla popolazione registrata alla stessa data negli archivi anagrafici del Comune (196.277).

Tale scostamento deriva dalla somma di:

- + 1.106 dimoranti stranieri (aggiunti nei conteggi Istat rispetto ai residenti registrati in anagrafe);
- - 295 dimoranti italiani (per assenza di segnali di vita sul territorio).

I disallineamenti Istat/Anagrafe, in diminuzione di anno in anno, riguardano principalmente la popolazione straniera, caratterizzata da una intensa mobilità, legata ad esigenze economiche-lavorative, come viene evidenziato anche dall'elevato numero di cancellazioni per irreperibilità e di re-iscrizioni per ricomparsa, registrate ogni anno negli archivi anagrafici¹.

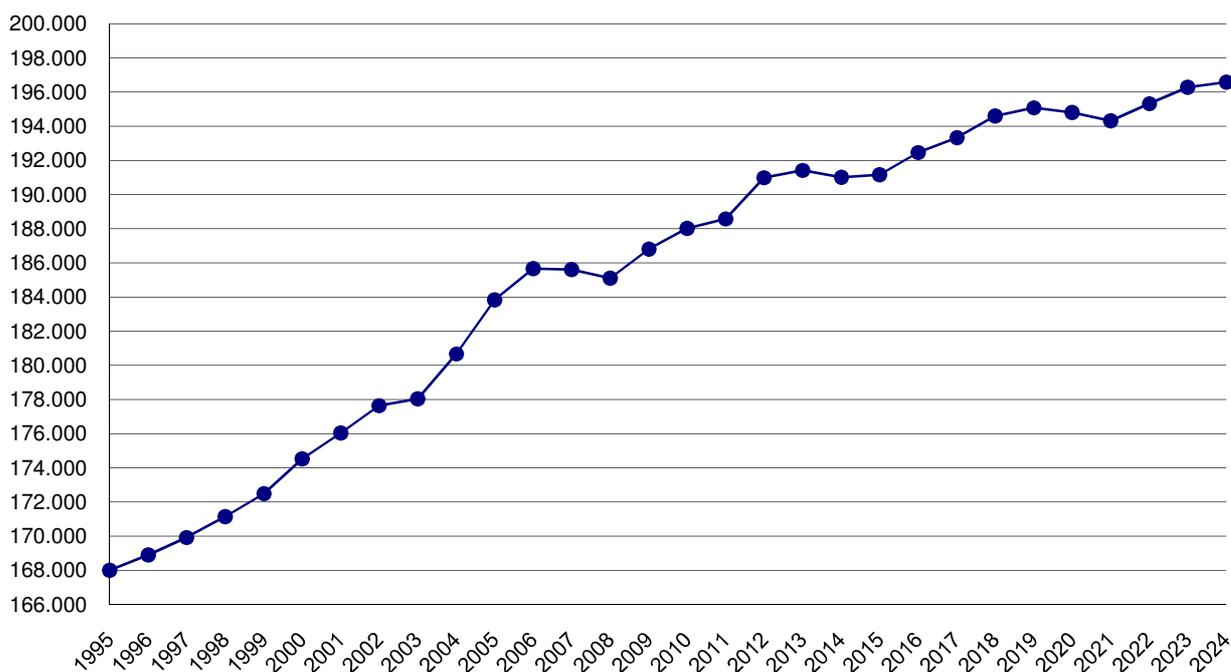
¹ Il Comune può cancellare una persona dai registri anagrafici della popolazione residente quando questa risulti irreperibile a seguito di accertamenti ripetuti nel tempo; il procedimento produce la cancellazione quando la persona risulta non avere più la dimora abituale nel territorio comunale e non si abbia notizia del suo trasferimento in altro Comune o all'estero. In seguito il cittadino irreperibile può chiedere una nuova iscrizione all'anagrafe dello stesso Comune o in altro comune italiano, comunemente chiamate iscrizioni per ricomparsa.

1. Popolazione ancora in crescita

Il trend demografico, dopo la contrazione del biennio 2020-2021 caratterizzato dalla pandemia, si mantiene in crescita. Nel 2022-2023 l'incremento si è mantenuto costante, intorno allo 0,5% annuo, con una crescita intorno alle 1000 persone l'anno.

Nel 2024 l'aumento della popolazione è stato più contenuto (+301), con una variazione percentuale scesa a 0,15%.

Figura 1. Popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2024



1.1 Diminuiscono gli italiani, crescono gli stranieri

L'incremento della popolazione è generato dal saldo migratorio della popolazione straniera, che registra una variazione positiva di 1.810 persone (2.491 nel 2023), mentre per la popolazione italiana il saldo migratorio resta negativo ma in miglioramento rispetto al 2023 (scende da -816 a -682); il saldo naturale si riduce ulteriormente a causa di un maggior divario tra morti e nascite per la popolazione italiana, mentre migliora per la popolazione straniera.

Il saldo naturale per gli italiani, negativo ormai da 20 anni, scende da -1.032 a -1.155, a causa dell'aumento dei decessi (+ 74) e della diminuzione delle nascite (-49, da 777 a 728), tuttavia resta inferiore ai record negativi del 2021 (- 1.405) e del 2022 (- 1.319).

Sommando saldo migratorio e saldo naturale, la popolazione italiana residente a Prato registra nel 2024 una perdita di 1.837 persone, in linea con il valore del 2023 (-1.848) ma più contenuta rispetto ai 3 anni precedenti:

- - 2.145 cittadini italiani nel 2022,
- - 2.417 nel 2021,
- -2.303 nel 2020.

Nel bilancio per cittadinanza assumono rilevanza le acquisizioni di cittadinanza italiana, una voce in entrata per la popolazione italiana e in uscita per la popolazione straniera: nel 2024 le acquisizioni sono state 953, in aumento rispetto alle 902 del 2023.

Questa voce ridimensiona il decremento del contingente italiano da -1.837 a -884 e riduce la crescita del contingente straniero da + 2.138 a + 1.185.

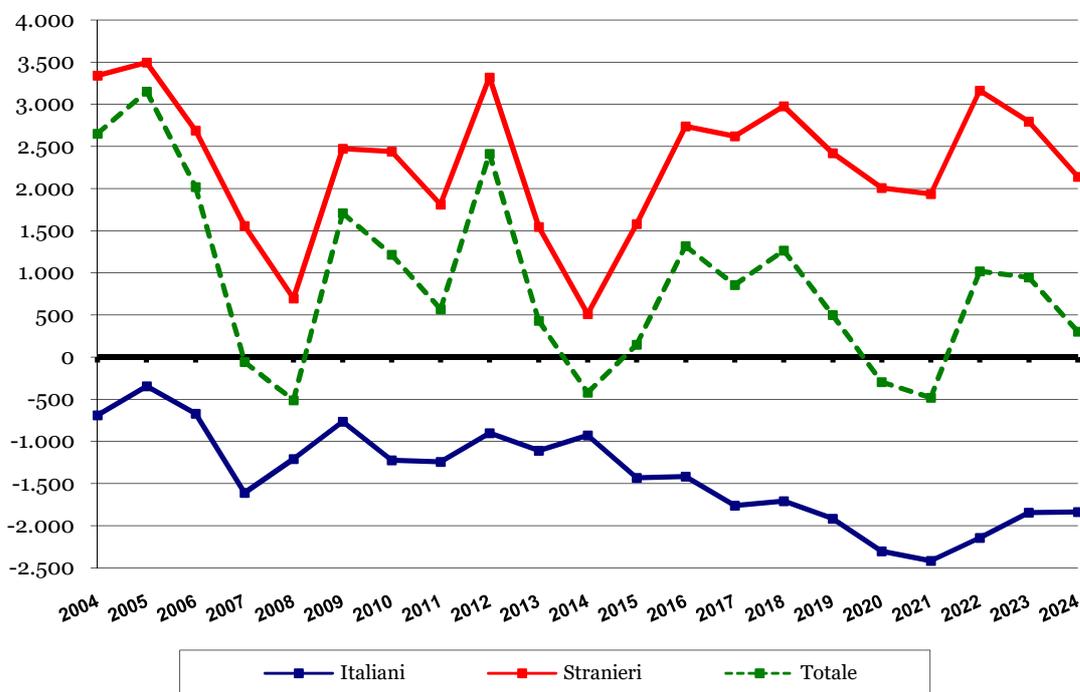
La popolazione straniera a fine 2024 risulta poco inferiore alle 50.000 unità, registrando una variazione percentuale annuale del 2,43% che fa crescere l'incidenza sul totale della popolazione dal 24,9% al 25,4%.

A livello nazionale il report Istat "Popolazione residente e dinamica della popolazione – Anno 2023", pubblicato il 16 Dicembre 2024, riporta per il 2023 una crescita annuale della popolazione straniera dimorante in Italia del 2,18% e un'incidenza sulla popolazione totale pari all' 8,9%.

L'incremento della popolazione straniera a Prato è dovuto in gran parte al saldo migratorio (+1.820) in calo rispetto al 2023 (+2.491), mentre incide meno il saldo naturale, in leggera crescita (+361, nel 2023 era stato +303).

E' interessante notare dal grafico che negli ultimi 20 anni la curva del saldo di tutta la popolazione segue l'andamento della curva della popolazione straniera, traslata ad un livello più basso dal saldo della popolazione italiana, negativo ininterrottamente dal 2003, l'anno a partire dal quale anche il saldo migratorio della popolazione italiana è diventato negativo.

Figura 2. Saldo totale (naturale+migratorio) 2004 -2024



Dal 2003 ad oggi la popolazione italiana residente nel Comune di Prato è scesa da 165.000 individui a 146.600. Nel 2003 l'incidenza percentuale della popolazione straniera era già del 7,9%, salita nel corso del 2004 a 9,1%, approssimativamente l'incidenza media odierna a livello italiano.

1.2 Meno nati, più morti: saldo naturale in diminuzione

Nel 2024 si registra un nuovo record negativo del numero di nati, solo 1.089. La diminuzione riguarda i bambini italiani (-49), mentre i nati stranieri negli ultimi 3 anni sono rimasti abbastanza stabili, intorno alle 360 unità (361 nel 2024). Torna a crescere la proporzione di nati stranieri sul totale dei nati, che passa dal 31,5% al 33,1%, un nato su 3. L'incidenza più alta è stata rilevata nel 2014, quando con 683 nati stranieri superò il 40%.

Il numero di decessi nel 2024 cresce, per un incremento di 74 decessi tra la popolazione italiana, mentre tra la popolazione straniera le morti scendono da 54 a 43.

Il numero totale dei decessi registrato in anagrafe nel 2024 è stato pari a 1.926, con un rapporto di 57 nati ogni 100 morti. Il divario tra nascite e morti aumenta notevolmente se viene calcolato sulla sola popolazione italiana: ogni 100 decessi ci sono stati solo 39 nati nell'ultimo anno. Prima della pandemia, nel 2019, il rapporto era stato, per la popolazione italiana, di 49 nati ogni 100 morti.

Per le donne straniere la diminuzione del numero dei nati, in particolare rispetto ai primi anni del millennio, è determinata dalla minor propensione ad avere figli, mentre per le popolazione italiana la causa predominante è la riduzione delle donne in età feconda (15-49 anni), essendo uscite da questa fascia di età le numerose generazioni del boom demografico del secondo dopoguerra.

Il saldo naturale dell'intera popolazione è diventato negativo, ininterrottamente, a partire dal 2014, con picchi negativi negli anni della pandemia.

Figura 3. Movimento naturale della popolazione 2004-2024

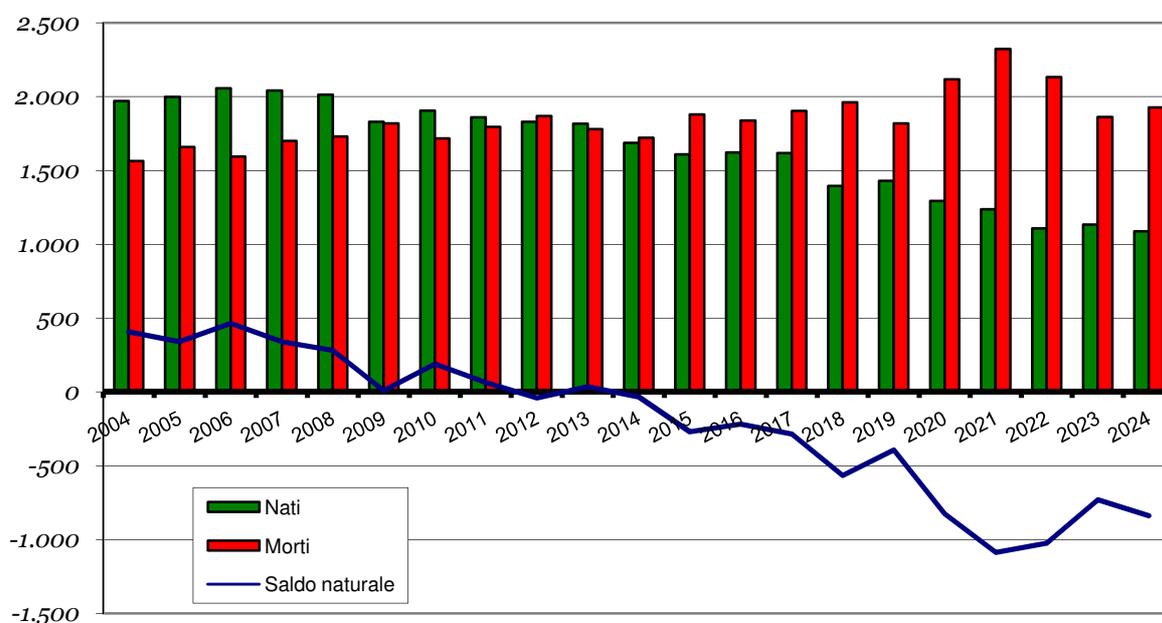


Figura 4. Nati italiani e stranieri dal 2004 al 2024

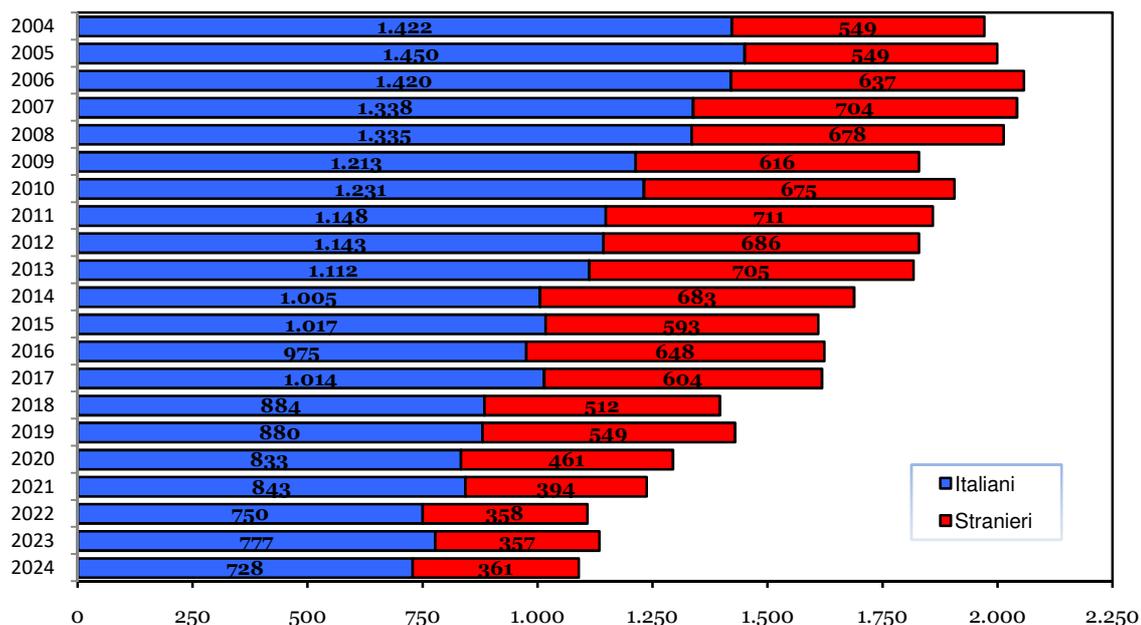
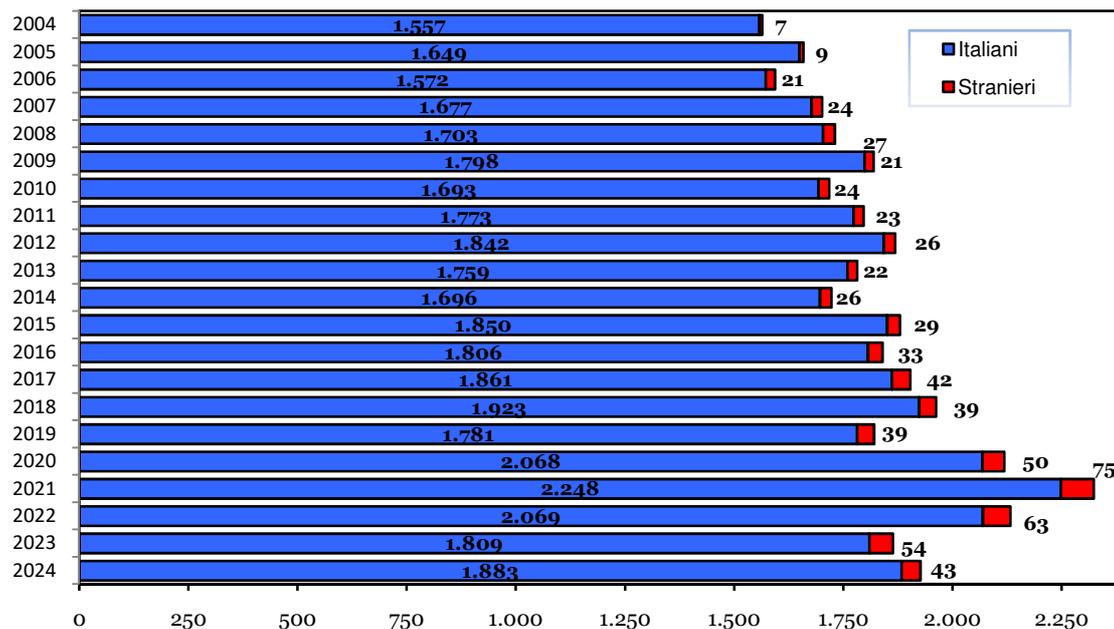


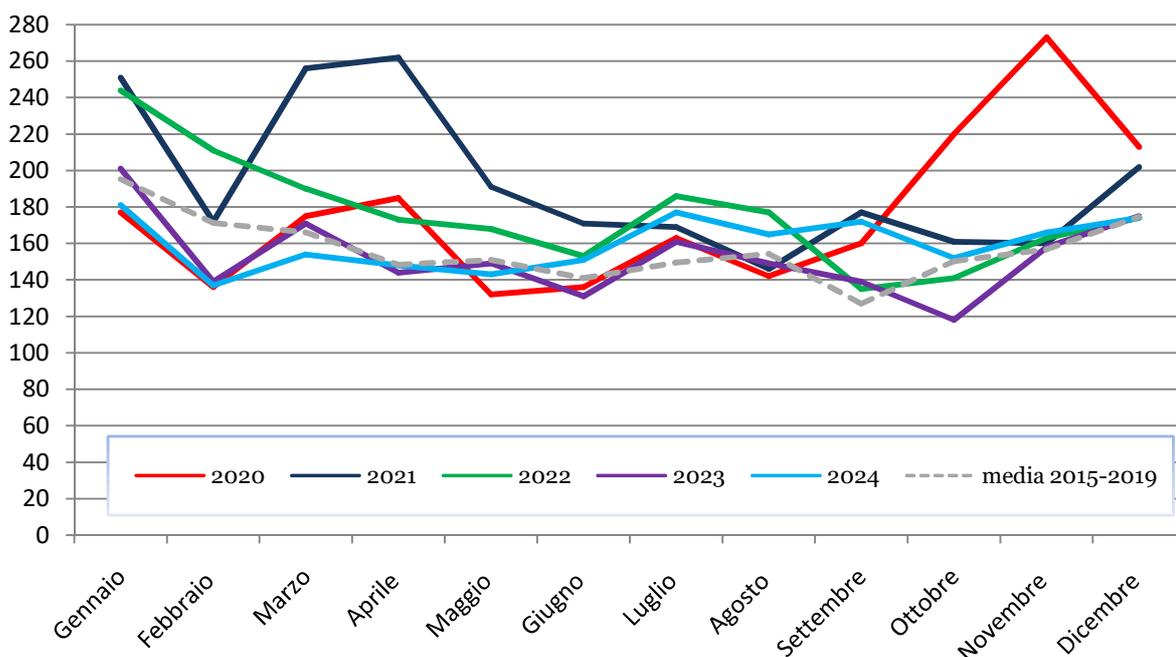
Figura 5. Morti italiani e stranieri dal 2004 al 2024



1.3 Decessi in aumento

Dopo la marcata flessione dello scorso anno (- 269 decessi rispetto al 2022), nel 2024 si registra un incremento di 63 unità, restando tuttavia, con 1.926 morti, sotto la soglia dei 2.000, superata negli anni della pandemia, dal 2020 al 2022.

Figura 6. Andamento mensile decessi



A partire dal 2020 per l'analisi della mortalità abbiamo seguito la metodologia utilizzata dall'Istituto Nazionale di Statistica:

- rielaborando i decessi in base alla data di decesso effettiva, anziché la data di registrazione dell'evento in anagrafe, per una miglior comparazione tra i vari anni;
- confrontando i morti degli ultimi anni con i valori medi annuali calcolati nel quinquennio precedente alla pandemia, dal 2015 al 2019.

Il grafico con i decessi per mese evidenzia i picchi legati alla seconda ondata di Covid-19, da ottobre 2020 fino alla primavera del 2021, sebbene i valori siano rimasti alti fino ad agosto 2022. Successivamente i valori si sono riavvicinati alla linea dei valori medi calcolati sul quinquennio precedente la pandemia.

La linea del 2024 resta al di sotto dei valori medi fino al mese di marzo, nei mesi di Aprile e Maggio si avvicina ai valori medi, mentre da Giugno ad Ottobre i valori risultano più alti rispetto sia al 2023 che al quinquennio 2015-2019. In generale si può osservare che la linea del 2024 risulta più piatta e meno spigolosa, il numero medio di decessi è stato pari a 160 al mese, con un massimo di 181 decessi a Gennaio e un minimo di 137 a Febbraio.

La distribuzione dei morti per sesso nel 2024 conferma la prevalenza femminile registrata dal 2016 in poi, legata alla maggior presenza di donne nelle fasce anziane della popolazione.

Osservando le curve dei decessi per genere e fascia d'età si nota che le curve del 2024 si avvicinano molto a quelle del 2023, in particolare per il genere maschile. Per le donne si nota uno scostamento nelle fasce di età 55-60 e soprattutto 61- 70 anni.

Figura 7. Decessi per genere dal 2015 al 2024

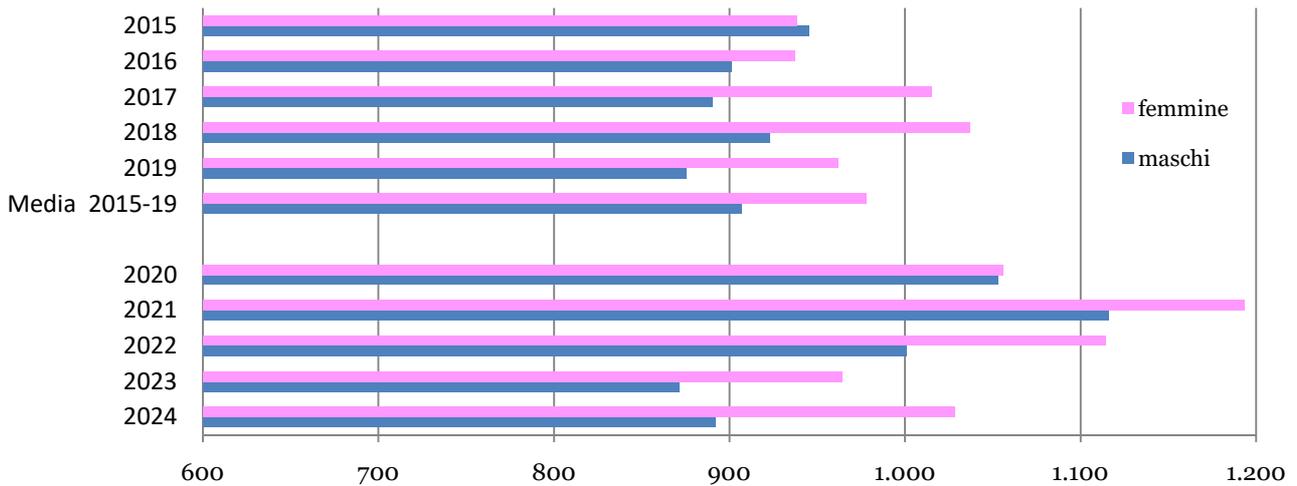


Figura 8. Decessi maschili per classi di età - anno 2024

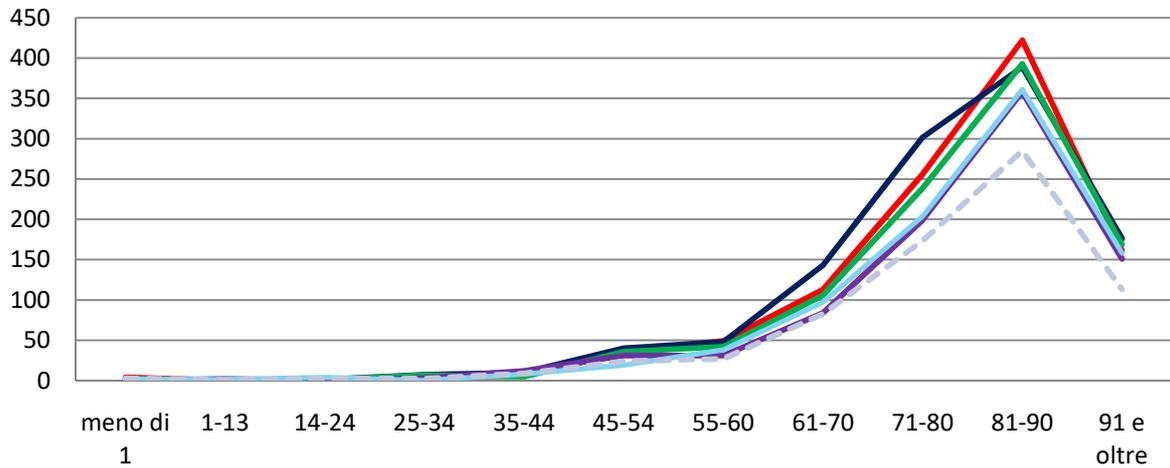
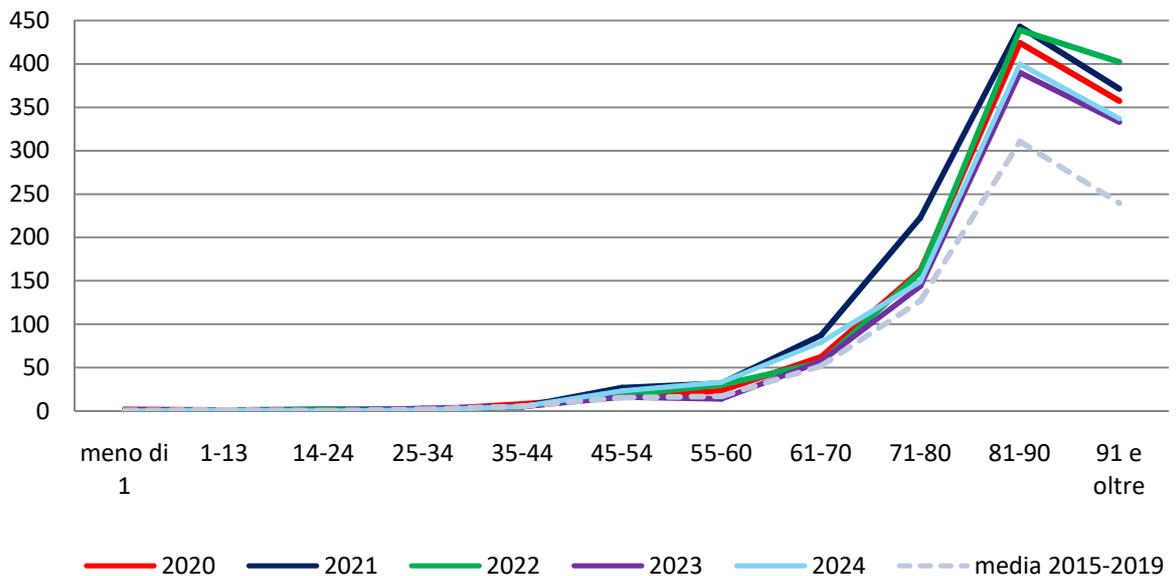


Figura 9. Decessi femminili per classi di età - anno 2024

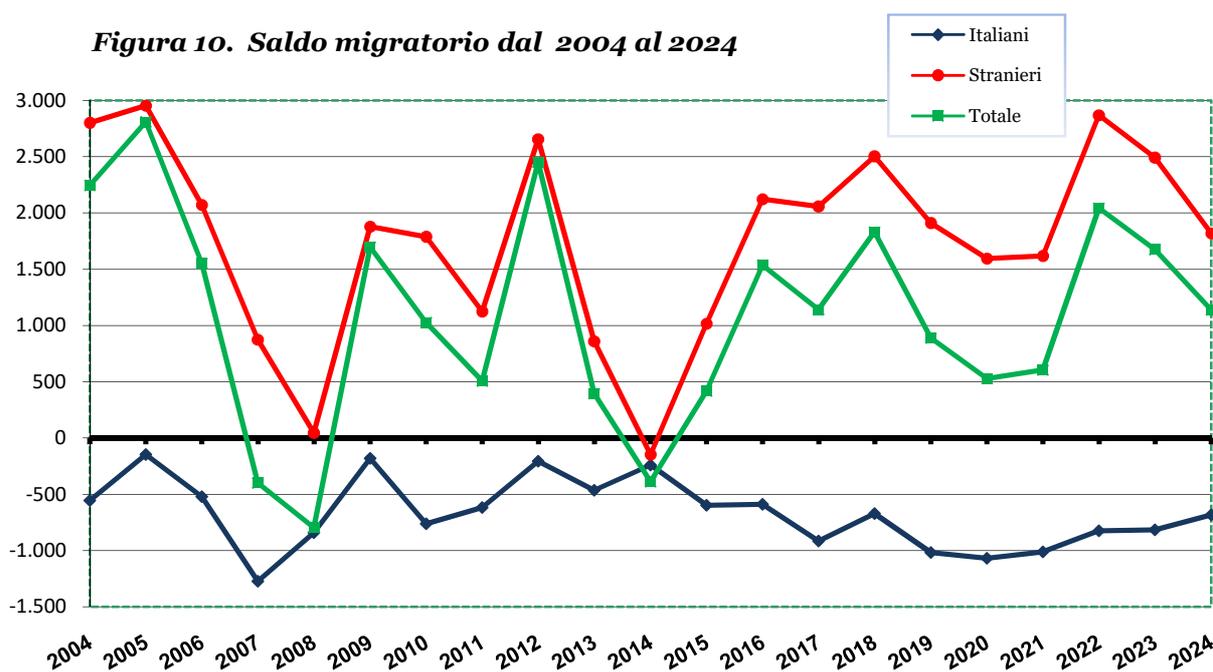


Il confronto tra generi evidenzia un andamento simile fino a 60 anni, tra i 61 e gli 80 anni sono più numerosi i decessi maschili, mentre tra gli over 80 la predominanza è fortemente femminile.

Nelle ultime classi di età i valori degli ultimi 2 anni restano più alti del quinquennio 2015-2019.

Questa tendenza si manterrà con grande probabilità anche nei prossimi anni, a causa di un aumento dei contingenti più anziani, poiché entreranno tra gli over 80 le generazioni nate dopo la fine della seconda guerra mondiale.

1.4 Migrazioni: positive ma in diminuzione per gli stranieri, negative ma in miglioramento per gli italiani



Nel 2024 diminuisce il saldo migratorio, a causa della contrazione del saldo relativo alla popolazione straniera. Dopo il biennio 2022-2023 caratterizzato dalla ripresa delle immigrazioni straniere, nell'ultimo anno si registra una flessione di 555 unità, mentre aumentano le emigrazioni di popolazione straniera (+116): di conseguenza il saldo migratorio scende a 1.820, inferiore anche all'ultimo saldo migratorio prima della pandemia (1.909 nel 2019).

Per la popolazione italiana l'entità dei flussi rimane piuttosto costante, tuttavia rispetto al 2023 si registra un incremento degli immigrati (+67) e un calo degli emigrati (-67) che determinano una riduzione del saldo migratorio negativo da -816 a -682.

I flussi migratori di tutta la popolazione diminuiscono in entrata di 488 unità, mentre in uscita si registra un lieve incremento (+49) generando un saldo migratorio di 1.138 persone, più contenuto rispetto al 2023 (+ 1.675 persone) e al 2022 (+2.043).

Figura 11. Immigrati italiani e stranieri dal 2004 al 2024

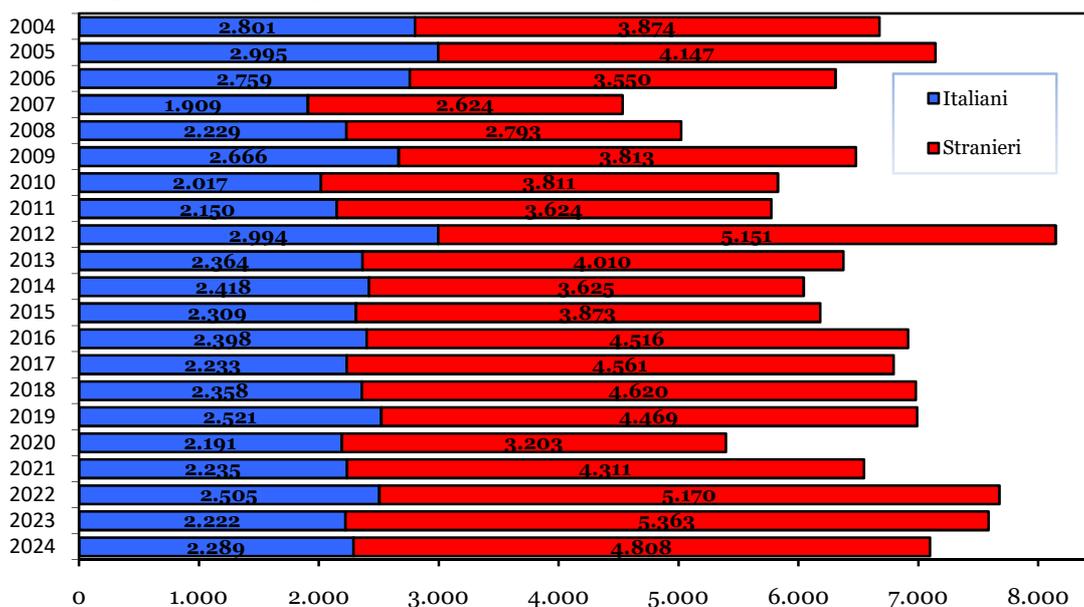
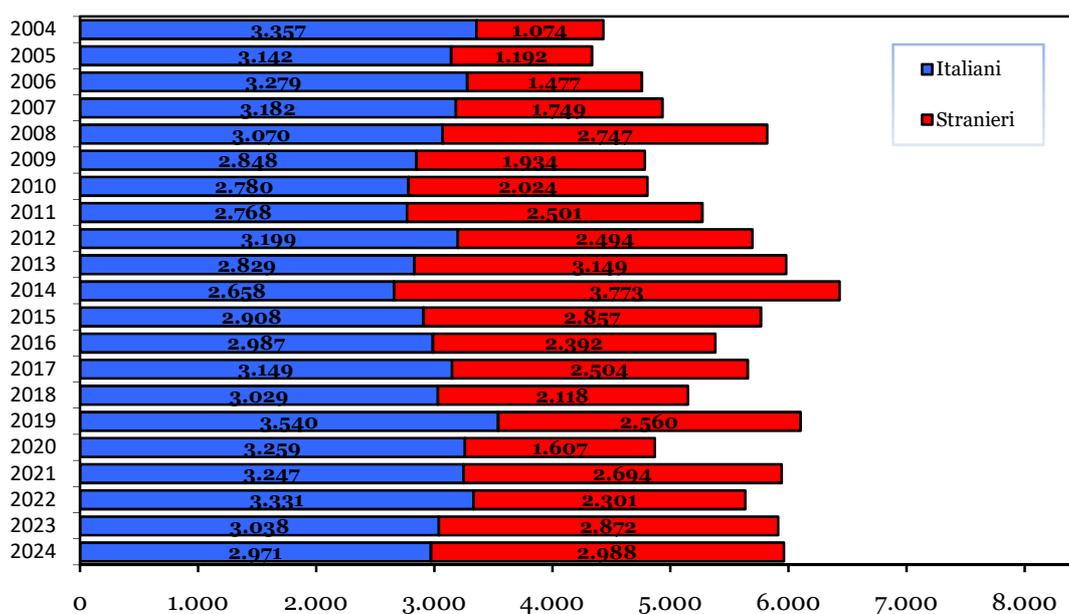


Figura 12. Emigrati italiani e stranieri dal 2004 al 2024



L'analisi della provenienza dei movimenti in entrata nel 2024 mostra una diminuzione dei flussi da ogni provenienza, sebbene la flessione più importante riguardi le immigrazioni da altri comuni italiani, l'origine che corrisponde al 45,1% delle entrate. Le iscrizioni per ricomparsa diminuiscono, ma restano comunque un'entrata su 5.

Tra i flussi in uscita l'unica destinazione che diminuisce è quella verso altri comuni italiani (-177), che comunque copre quasi il 60% delle emigrazioni, mentre aumentano i flussi verso l'estero (+166) e le cancellazioni per irreperibilità (+60), che salgono a 1.943 e corrispondono ad una uscita su 3.

Figura 13. Immigrati a Prato dal 2019 al 2024 per provenienza

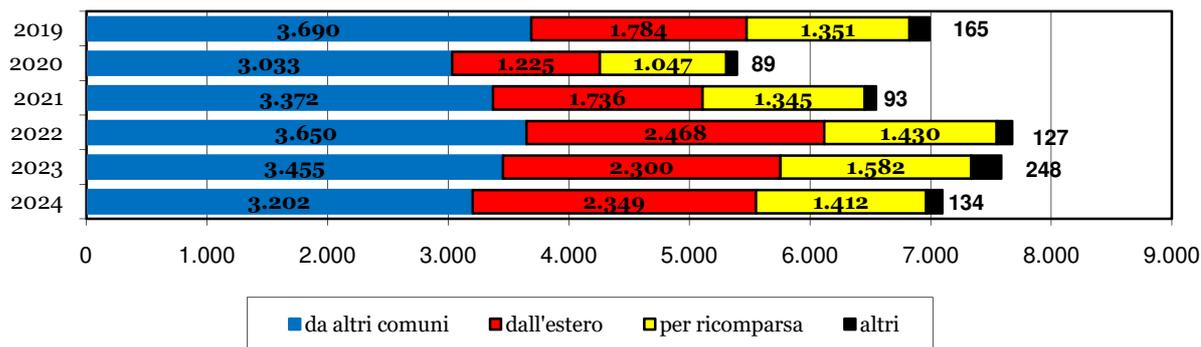
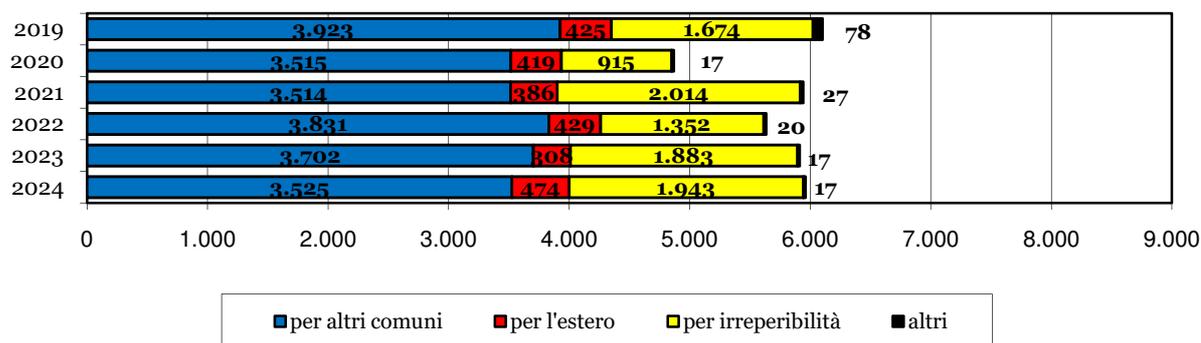


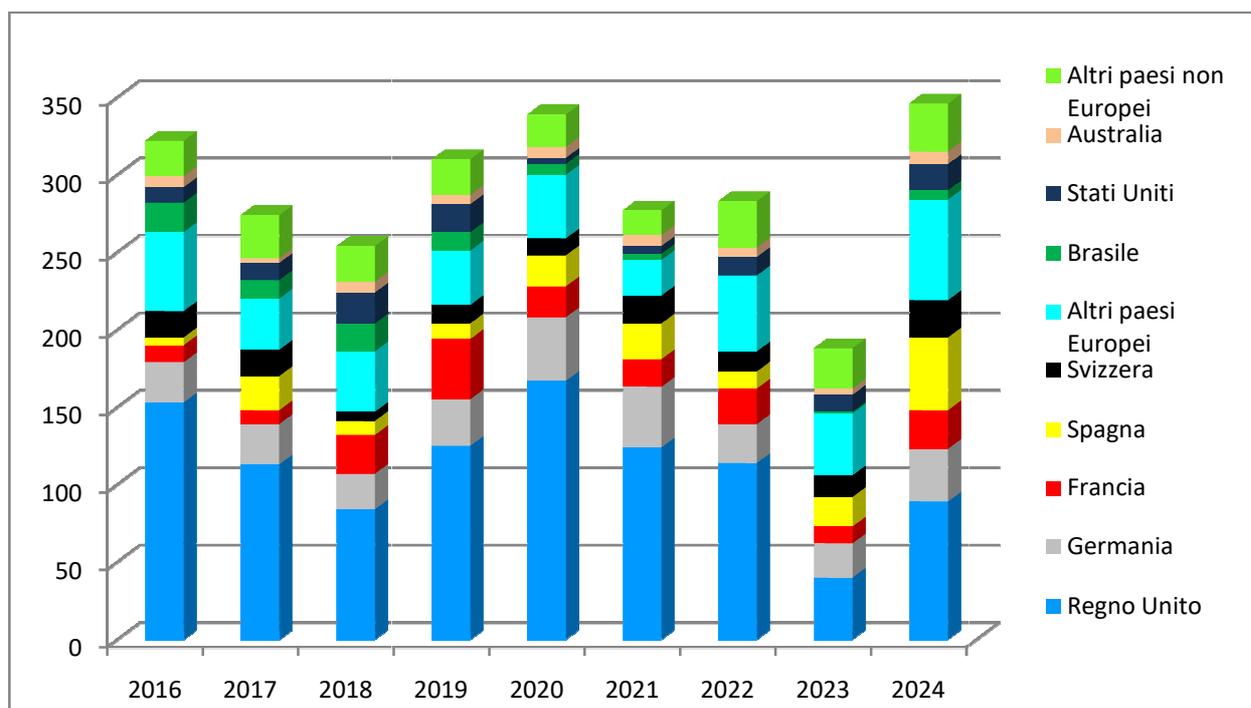
Figura 14. Emigrati da Prato dal 2019 al 2024 per destinazione



1.5 In forte ripresa gli espatri, scendono i rimpatri

Figura 15. Emigrazioni di cittadini italiani per i principali Paesi di destinazione

Anni 2016-2024, val. assoluti



Nel 2024 si osserva un numero record di espatri, 346, mentre nel 2023 si era registrato il numero più basso degli ultimi 10 anni (188, furono 187 nel 2014). Più di 8 espatri su 10 restano nel continente europeo.

Anche nel 2024 il Paese di destinazione più frequente resta il Regno Unito, con 89 espatri, che rappresenta la destinazione di 1 espatrio su 4. Al secondo posto quest'anno troviamo la Spagna con 47 espatri, che supera per la prima volta la Germania (34 espatri).

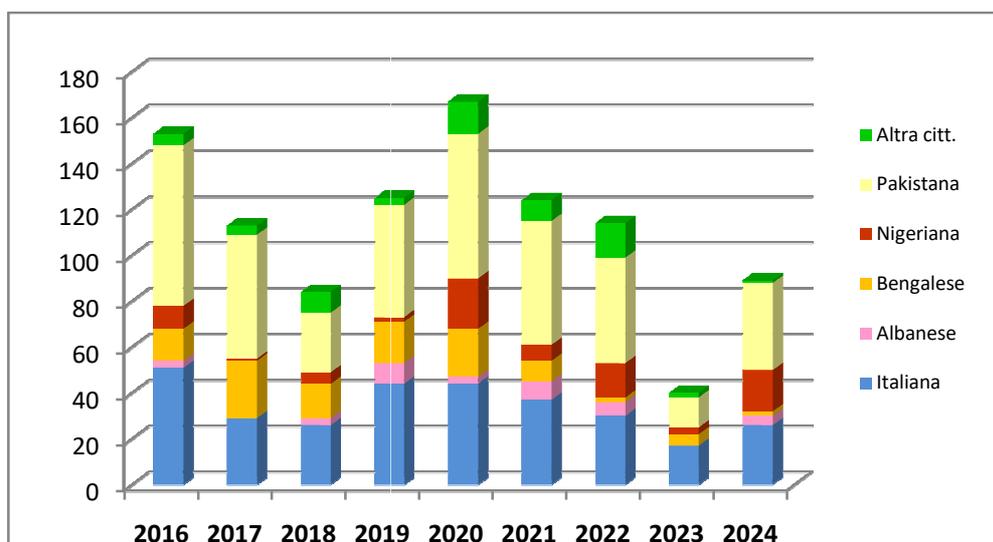
Fino al 2004 la Germania è stata la destinazione più ambita dagli italiani che si trasferivano all'estero, dal 2005 spodestata dal Regno Unito. In seguito, a partire dal 2016, l'anno del Referendum per la Brexit, il Regno Unito ha visto incrementare il numero di iscrizioni di cittadini italiani all'estero (AIRE), con molta probabilità per la regolarizzazione di persone già presenti sul suolo britannico, incentivati dall'uscita dalla UE. Il numero più alto di espatri verso il Regno Unito (167) si è registrato nel 2020, l'anno in cui il processo di uscita del Paese dalla UE si è concluso; dall'anno successivo gli espatri sono diminuiti, ma fino ad oggi si conferma la destinazione più frequente.

Altri paesi di destinazione sono la Francia (25 espatri), la Svizzera (24), il Belgio (13), i Paesi Bassi (10) e fuori Europa Stati Uniti (17), Australia (8) e Brasile (6).

Tra gli italiani che espatriano ci sono molti stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana²: nel 2024 solo 222 dei 346 espatri sono italiani dalla nascita, gli altri 124, il 35,8%, hanno acquisito la cittadinanza italiana in seguito. La percentuale di espatri di 'nuovi italiani' quasi raddoppia se si considerano i trasferimenti verso il Regno Unito: 63 su 89 espatri riguardano 'nuovi italiani', dei quali 38 di origine pakistana e 18 nigeriana. Dei 24 trasferimenti in Svizzera 10 non sono italiani dalla nascita, con molteplici cittadinanze precedenti, mentre dei 25 espatri in Francia 9 hanno una cittadinanza di origine di un paese di lingua francese (Senegal, Marocco, Costa d'Avorio).

Figura 16. Espatri nel Regno Unito per cittadinanza di origine

Anni 2016-2024, val. assoluti



² Gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono un dato sottostimato negli archivi anagrafici comunali, la cittadinanza di origine si conosce solo per le acquisizioni registrate mentre il cittadino risiede nel Comune di Prato. L'informazione di coloro che acquisiscono la cittadinanza italiana in un altro comune italiano e in seguito immigrano a Prato è un dato attualmente non disponibile.

L'età media dei cittadini italiani che emigrano all'estero varia a seconda si tratti di italiani dalla nascita oppure 'nuovi italiani': i cittadini con una diversa cittadinanza di origine, essendo alla seconda migrazione, hanno un'età media più elevata, pari a 36,3 anni, mentre per gli italiani dalla nascita l'età media scende a 28,7 anni.

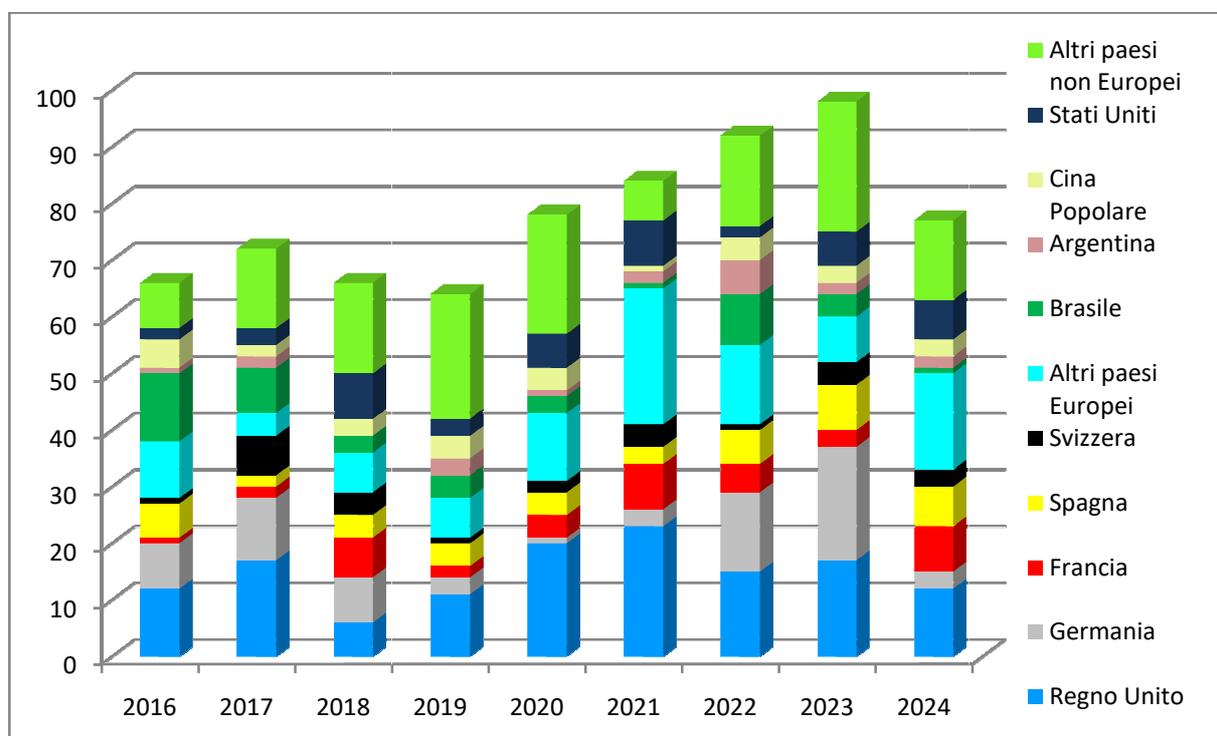
I rimpatri, dopo la crescita degli ultimi 3 anni, nel 2024 diminuiscono, scendendo da 98 a 77.

Il rapporto tra espatri e rimpatri, che nel 2023 era di 2 : 1, nell'ultimo anno scende ad un rimpatrio ogni 4,5 espatri.

Il numero più alto di rimpatri proviene dal Regno Unito (12), seguito dalla Francia (8), Spagna (7) e Stati Uniti (7).

Figura 17. Rimpatri per paese di provenienza

Anni 2016-2024, val. assoluti



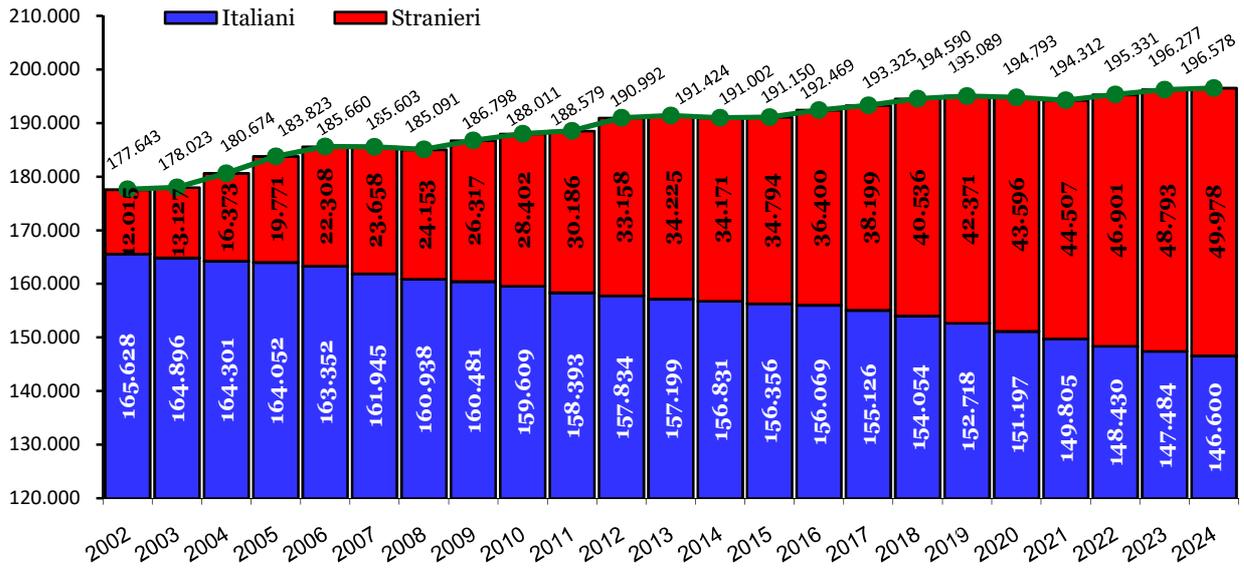
2 La popolazione del Comune di Prato

2.1 Aumenta ancora l'incidenza della popolazione straniera

Nei primi anni 2000 la popolazione italiana totalizzava circa 165.000 residenti, a partire dal 2003 si è assistito ad una continua decrescita, per arrivare a fine 2024 a contare 146.600 residenti.

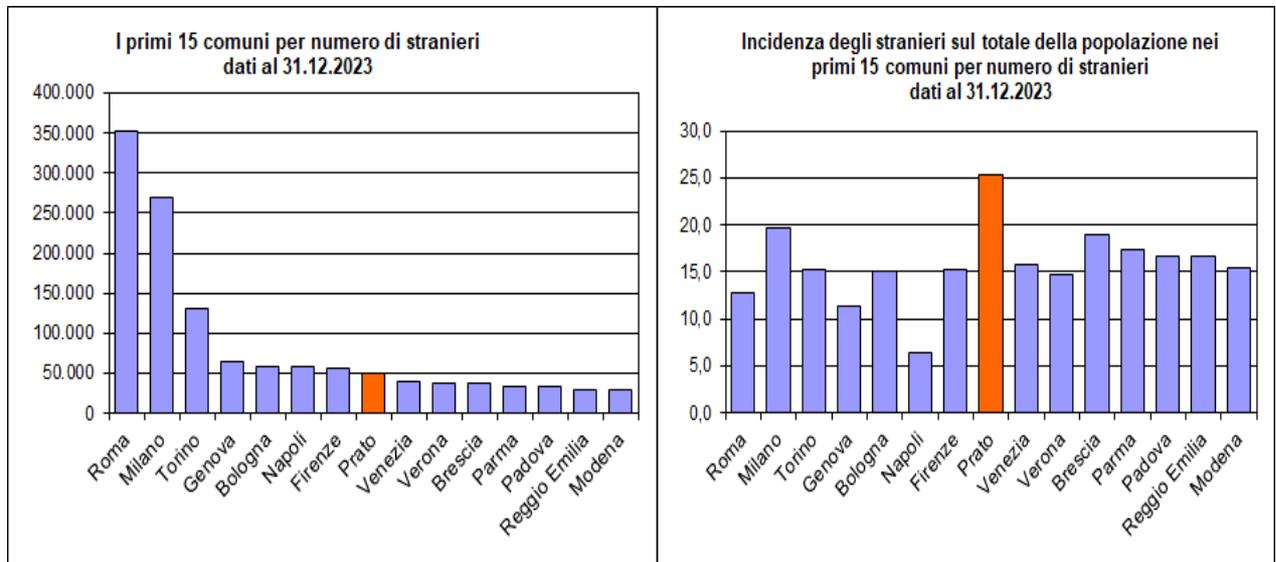
Nello stesso periodo la popolazione straniera si è quadruplicata, passando dai 12.000 residenti del 2002 ai quasi 50.000 di fine 2024, con un'incidenza percentuale del 25,4 %, un residente pratese su 4 è straniero.

Figura 18. popolazione residenti a fine anno



Prato si conferma il comune capoluogo con la più alta incidenza di popolazione straniera, quasi tripla rispetto al valore medio italiano di fine 2023, pari all'8,9% (dati Istat).

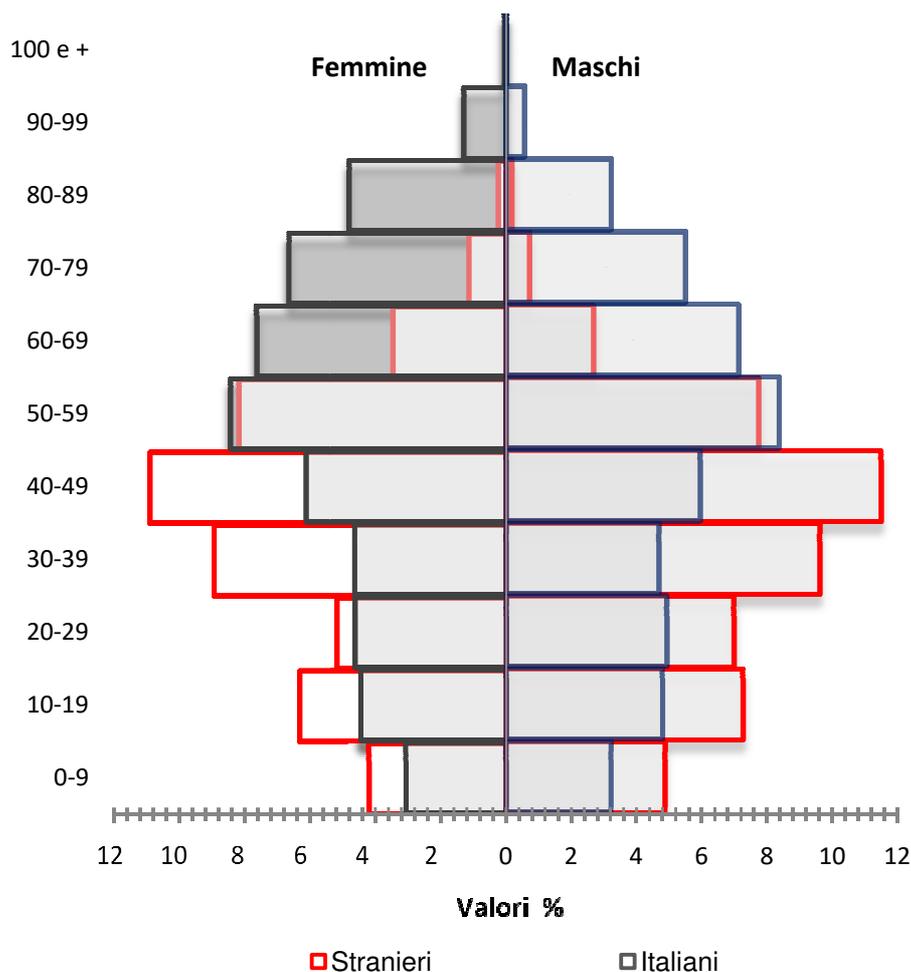
Figura 19. Popolazione straniera residente, valori assoluti e incidenza percentuale



Fonte: Istat - Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Sette grandi città hanno un numero assoluto di popolazione straniera più elevato, ma Prato risulta al primo posto come incidenza percentuale (dati Istat al 31.12.2023).

Figura 20. Piramidi della popolazione straniera e italiana a confronto. Anno 2024



Osservando le piramidi delle età delle popolazioni italiana e straniera, costruite sui valori percentuali, si nota immediatamente che le distribuzioni per età sono molto diverse tra le due popolazioni.

Nelle fasce di età fino a 50 anni, la popolazione italiana è percentualmente ridotta rispetto alla popolazione straniera, con un ampio scostamento nelle fasce di età tra 30 e 50 anni, corrispondenti alle generazioni nate dopo il boom demografico. Sopra i 50 anni la situazione si inverte, il peso percentuale è maggiore per gli italiani che per gli stranieri.

Tra gli stranieri la fascia di età più numerosa è quella dei quarantenni, che comprende il 22,4% degli stranieri, con predominanza maschile.

Tra gli italiani la fascia di età più corposa è quella 50-59 anni, che corrisponde al 16,8% della popolazione, distribuita equamente tra maschi e femmine, mentre per gli stranieri il peso percentuale è un po' inferiore, con una maggior incidenza della popolazione femminile (8,2%) rispetto a quella maschile (7,7%), per il peso in questa fascia di età di alcune cittadinanze a prevalenza femminile: rumena, georgiana, polacca, filippina e ucraina.

Nelle fasce di età successive, a partire dai 60 anni, il peso della componente femminile è progressivamente più importante, in entrambe le piramidi, a causa della diversa mortalità per genere.

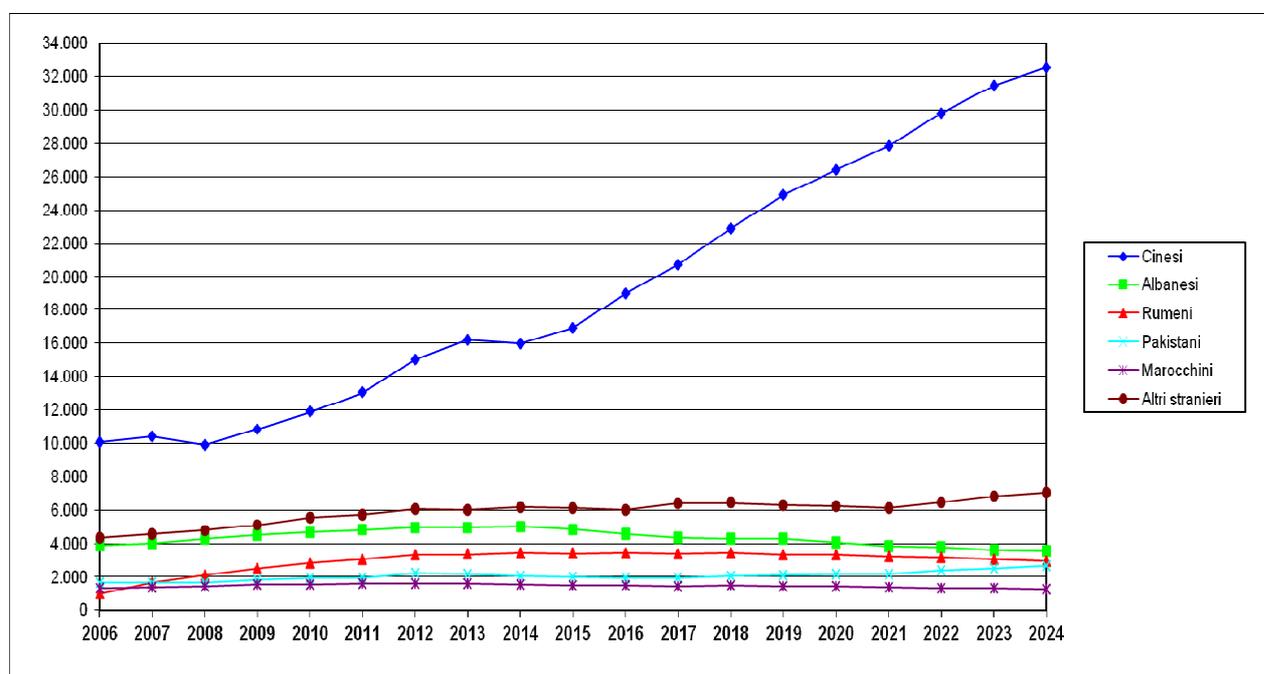
2.2 La popolazione straniera a Prato

Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato sono rimaste nello stesso ordine dal 2008 fino al 2022, nel 2023 i cittadini bengalesi hanno superato di qualche unità i cittadini nigeriani, diventando la sesta presenza straniera sul territorio pratese, confermata anche nel 2024 con 787 residenti a fine anno (+109 rispetto al 2023).

A fine 2024 i nigeriani occupano l'ottava posizione con 592 residenti, superati dai 662 cittadini georgiani. La cittadinanza cinese resta in assoluto la prevalente, con un incremento di oltre 1.000 unità nell'ultimo anno, che porta il contingente a 32.524 persone, corrispondente al 65,1% degli stranieri.

Rispetto al totale della popolazione residente l'incidenza della popolazione cinese cresce nel corso dell'anno di mezzo punto percentuale, passando dal 16% al 16,5%.

Figura 21. Popolazione straniera per cittadinanza – dal 2006 al 2024



L'incremento dei cittadini cinesi pur mantenendosi consistente (+1.042) registra una flessione rilevante rispetto agli ultimi due anni, in cui l'aumento era stato di 1.660 persone nel 2023 e di 1.993 nel 2022.

La crescita del contingente di cittadinanza cinese è dovuto principalmente al saldo migratorio (+917). Diminuiscono le immigrazioni dall'estero (991, erano 1.035 nel 2023 e 1.247 nel 2022), le immigrazioni da altri comuni italiani (619, 896 nel 2023) e le iscrizioni per ricomparsa (991, 1.138 nel 2023).

Stabili le emigrazioni verso altri comuni (423, 424 nel 2023) e quelle per l'estero (59, 66 nel 2023).

Aumentano le cancellazioni per irreperibilità (da 1.092 a 1.189) che costituiscono la cancellazione dall'anagrafe più frequente, pari a più del 70% del totale.

Il saldo naturale della popolazione cinese scende a 160, il valore registrato anche nel 2022, mentre lo scorso anno era stato 175.

Le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini cinesi nell'ultimo anno sono state 35, un numero esiguo rispetto al contingente.

Queste le altre cittadinanze maggiormente presenti a Prato, in ordine di numerosità:

- albanese (3.544 residenti a fine 2024, -57)
- rumena (2.945 residenti, -99 il saldo 2024),
- pakistana (2.646, +143)
- marocchina (1.252, -248,
- bengalese (787, +109),
- georgiana (662, +39) e
- nigeriana (592, -80).

L'altra cittadinanza in crescita, tra quelle più diffuse, è quella pakistana, mentre albanesi e marocchini, come negli ultimi anni, registrano un calo per le numerose acquisizioni di cittadinanza italiana, che portano i saldi in negativo. Per i cittadini rumeni, la terza cittadinanza dopo quella cinese e albanese, sono negativi anche i saldi migratori, inoltre le cancellazioni per irreperibilità sono l'uscita più numerosa. Come accaduto negli ultimi tre anni, la seconda cittadinanza straniera per incremento del contingente è quella pakistana, con un saldo positivo di 143 persone, dovuto principalmente al saldo migratorio (+251, in crescita), con un saldo naturale stabile (+29, 30 nei 2 anni precedenti) e un incremento delle acquisizioni di cittadinanza italiana (137, erano 69 lo scorso anno). La voce in uscita più numerosa è quella delle cancellazioni per irreperibilità (170), che nel 2024 corrispondono al 68,5% delle cancellazioni, poco meno dell'incidenza dei cittadini cinesi. I flussi in entrata sono a forte prevalenza maschile, per questo motivo il rapporto di mascolinità risulta molto alto, pari a 309 uomini ogni 100 donne.

Il contingente albanese sembra in leggera flessione (-57) ma a questo risultato ha contribuito l'elevato numero di acquisizioni di cittadinanza italiana (329 nel 2024), in quanto il saldo migratorio è ampiamente positivo (+254), in crescita rispetto al 2023 (+179), così come il saldo naturale, sebbene dimezzato rispetto al 2023, da 35 a 18.

Stessa dinamica per la cittadinanza marocchina, altra comunità ormai ben radicata sul territorio, benché con numeri inferiori: nel 2024 a fronte di saldi positivi (+ 68 il saldo migratorio, + 12 il saldo naturale) le numerose acquisizioni di cittadinanza italiana, 128, portano il saldo finale a diventare negativo, -48.

La popolazione rumena, terza per numero di presenze a Prato, già da qualche anno registra saldi migratori negativo (-84), a causa di numerose cancellazioni per irreperibilità (110), a fronte di 37 ricomparsе e un saldo migratorio verso gli altri comuni negativo (47 immigrazioni, 81 emigrazioni). Solo il saldo con l'estero risulta positivo ma con numeri piuttosto bassi (34 immigrazioni e 14 emigrazioni). Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono stabili e non numerose, 46 casi nel 2024, in quanto i cittadini rumeni fanno parte dell'Unione Europea.

La comunità rumena è caratterizzata da un basso indice di mascolinità, 65 (65 uomini per 100 donne). Molte donne sono occupate come colf, un lavoro con alta mobilità: spesso gli spostamenti sul territorio non vengono comunicati all'anagrafe, soprattutto nei casi di rientro in patria. Da qui il numero consistente di cancellazioni per irreperibilità.

Il saldo naturale nel 2024 risale da 11 a 31, comunque un valore basso, probabilmente a causa del rapporto sbilanciato tra i sessi e dall'età delle donne, in quanto l'età media delle rumene è abbastanza alta, pari a 41,7 anni. Il saldo finale risulta in perdita di 99 unità.

La numerosità della cittadinanza nigeriana è aumentata fino al 2017, quando ha sfiorato le 1.000 unità per poi iniziare a diminuire. A fine 2024 il contingente perde 80 unità e scende sotto le 600 persone, a causa di 55 uscite per acquisizione di cittadinanza italiana, anche quest'anno tra le più numerose (dal 2018 al 2024 ci sono stati 299 acquisti di cittadinanza italiana) e per il saldo migratorio negativo per 40 unità:

- - 29 il saldo con gli altri comuni italiani,
- + 18 il saldo con l'estero,
- - 29 il saldo per regolarizzazione anagrafica.

Il saldo naturale è positivo, 15 nati e nessun decesso.

Anche a livello nazionale i flussi in ingresso dalla Nigeria hanno subito una flessione nel corso del 2023, l'ultimo anno pubblicato da Istat.

La comunità bengalese, dallo scorso anno la sesta cittadinanza per numero di residenti stranieri, registra nel 2024 un incremento di 109 unità, nonostante 42 acquisizioni di cittadinanza italiana.

I saldi sono positivi (fa eccezione il saldo da regolarizzazione anagrafica, quasi in parità, 24 irreperibilità e 23 ricompense) :

- +19 il saldo naturale,
- + 1 il saldo con gli altri comuni italiani,
- + 126 il saldo con l'estero (127 immigrazioni e una sola emigrazione).

Il rapporto di mascolinità è più alto di quello dei cittadini pakistani: 352 uomini ogni 100 donne.

E' diametralmente opposto il caso dei cittadini georgiani, che con un saldo positivo di 39 unità, contano a fine 2024 una popolazione di 662 persone, di cui solo 60 uomini, con un rapporto di mascolinità bassissimo: 10 uomini ogni 100 donne. L'immigrazione delle cittadine georgiane, molte delle quali occupate come colf, ha registrato un'impennata nel 2021 (+106 di incremento annuale), nel 2014 (+60) e negli ultimi 4 anni in, con un incremento totale di 316 unità. Negli ultimi anni la Georgia è stata caratterizzata da un crescente malcontento sociale, alimentato da accuse di corruzione e violazioni dei diritti umani, con una polarizzazione politica sempre più marcata. Tutto questo ha portato ad una crisi politica e sociale, con radici nella transizione post-sovietica e nei conflitti irrisolti con le regioni separatiste di Abkhazia e Ossezia del Sud, sostenute dalla Russia (nell'Agosto 2008 la guerra dei 5 giorni con l'invasione russa).

2.3 Da dove provengono gli stranieri?

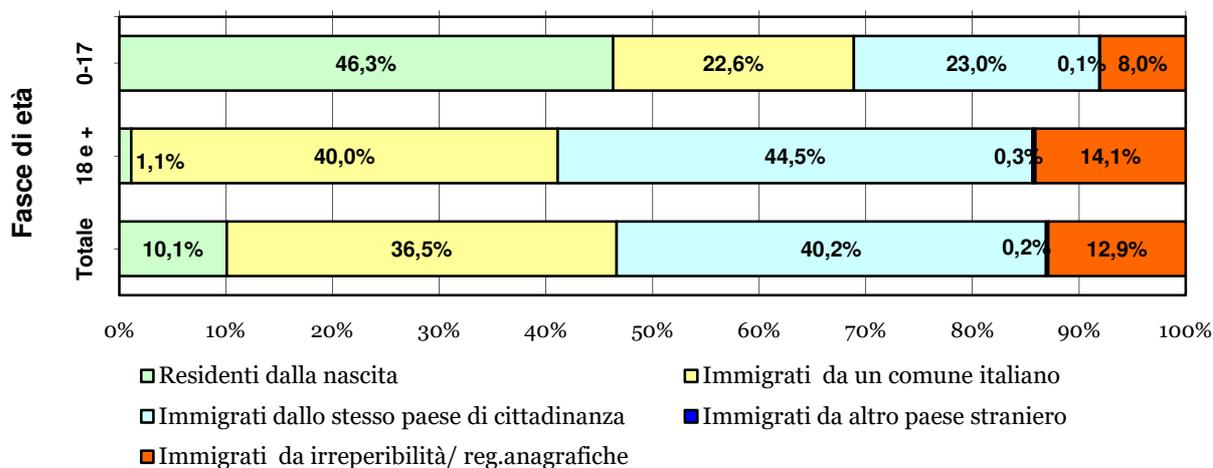
Per analizzare la provenienza della popolazione straniera è utile dividere i maggiorenni dai minorenni, poiché le dinamiche risultano molto diverse.

Tra i minorenni oltre 46 su 100 sono residenti a Prato dalla nascita, mentre tra i maggiorenni la proporzione scende ad 1 su 100.

Tra i minorenni il 22,6% provengono da un altro comune italiano, l'8% da regolarizzazione anagrafica e solo il 23,0% provengono dall'estero, in crescita negli ultimi due anni.

Tra gli stranieri maggiorenni diminuisce nel corso del 2024 sia la percentuale di stranieri immigrati da un altro comune italiano, la casistica più frequente (da 44,9% a 44,5%), che quella di immigrati dallo stesso paese di cittadinanza (dal 40,3% al 40%) mentre cresce di mezzo punto la percentuale di coloro che sono stati iscritti in anagrafe dopo una cancellazione per irreperibilità, avvenuta nel Comune di Prato o altro comune italiano (dal 13,6% al 14,1%).

Figura 21. Residenti stranieri per fasce di età e luogo di immigrazione al 31.12.2024



L'aumento in percentuale di giovani stranieri dall'estero si può imputare indirettamente alla flessione delle nascite di bambini stranieri e direttamente dal permanere dei flussi in ingresso dall'estero, soprattutto per i cittadini pakistani, in cui la percentuale di minorenni immigrati dal Pakistan sale oltre il 40%. La diminuzione degli adulti che provengono dall'estero è probabilmente dovuta all'incremento di acquisizioni di cittadinanza italiana, più frequenti tra i maggiorenni, e all'incremento dei movimenti di regolarizzazione anagrafica.

Tabella 1. Cittadini stranieri residenti al 31.12.2024 per luogo di nascita e fasce di età

Luogo di nascita	Minorenni		Adulti		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nati a Prato	7.229	72,8	1.822	4,5	9.051	18,1
Nati in Italia	1.558	15,7	965	2,4	2.523	5,0
Nati all'Estero	1.142	11,5	37.262	93,0	38.404	76,8
Totale	9.929	100,0	40.049	100,0	49.978	100,0

Se si analizza il luogo di nascita 73 minorenni su 100 sono nati a Prato, 16 in altro comune italiano e solo l'11,5% sono nati all'estero. Tra i maggiorenni solo il 4,5% sono nati a Prato, il 2,4% sono nati in Italia e il restante 94% è nato all'estero.

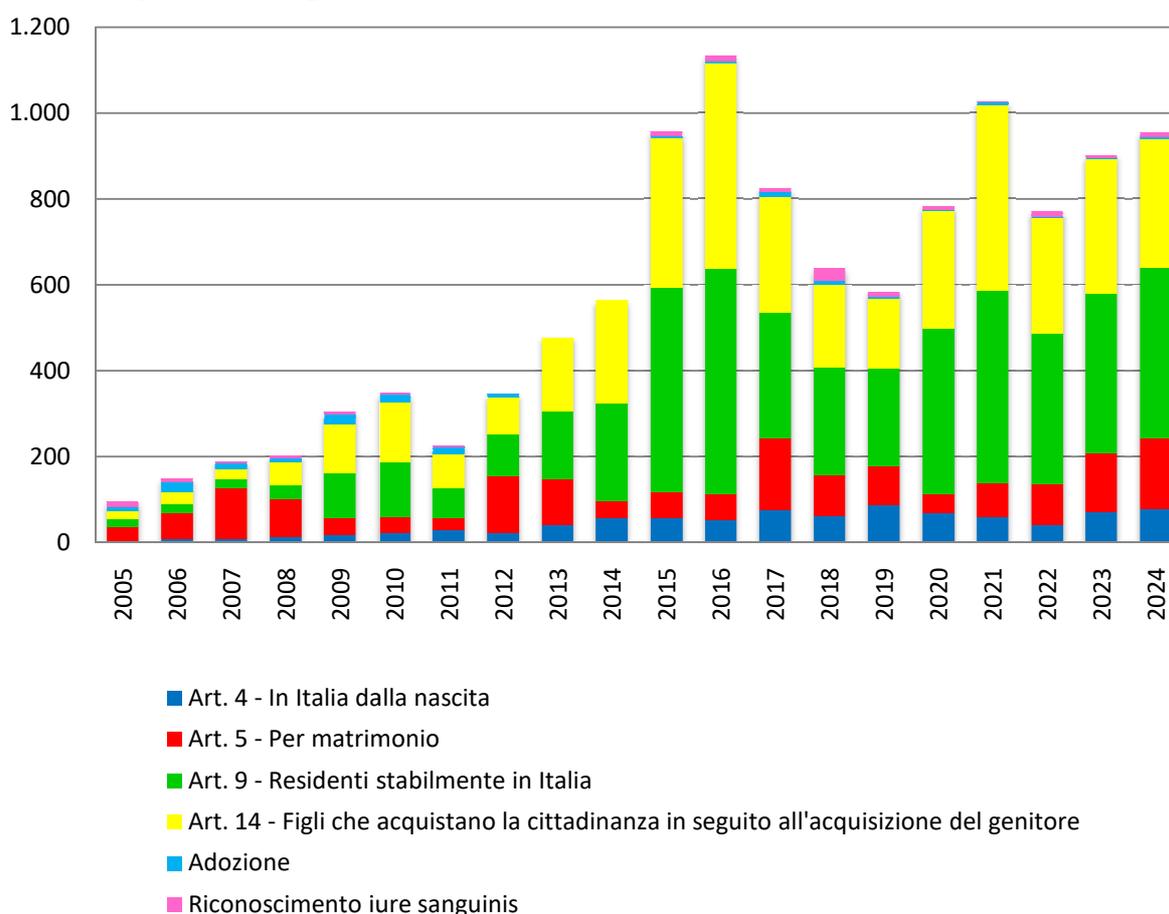
2.4 Acquisizioni di cittadinanza italiana

Dal 2005 al 2024, in venti anni, hanno acquisito la cittadinanza italiana 11.497 cittadini stranieri residenti a Prato, di questi 8.408 risultano vivere ancora a Prato alla fine del 2024, che corrispondono al 4,3% dei residenti, erano il 3,9% al 31 Dicembre 2023.

Si ricorda che negli archivi anagrafici comunali il numero delle acquisizioni di cittadinanza italiana viene sottostimato, in quanto si hanno informazioni solo delle acquisizioni in cui la prestazione del giuramento, la tappa finale che perfeziona l'acquisizione della cittadinanza, è avvenuta nel Comune di Prato; gli stranieri che prestano giuramento in altro comune italiano e dopo immigrano a Prato non vengono identificati come nuovi cittadini italiani, entrano a Prato come italiani.

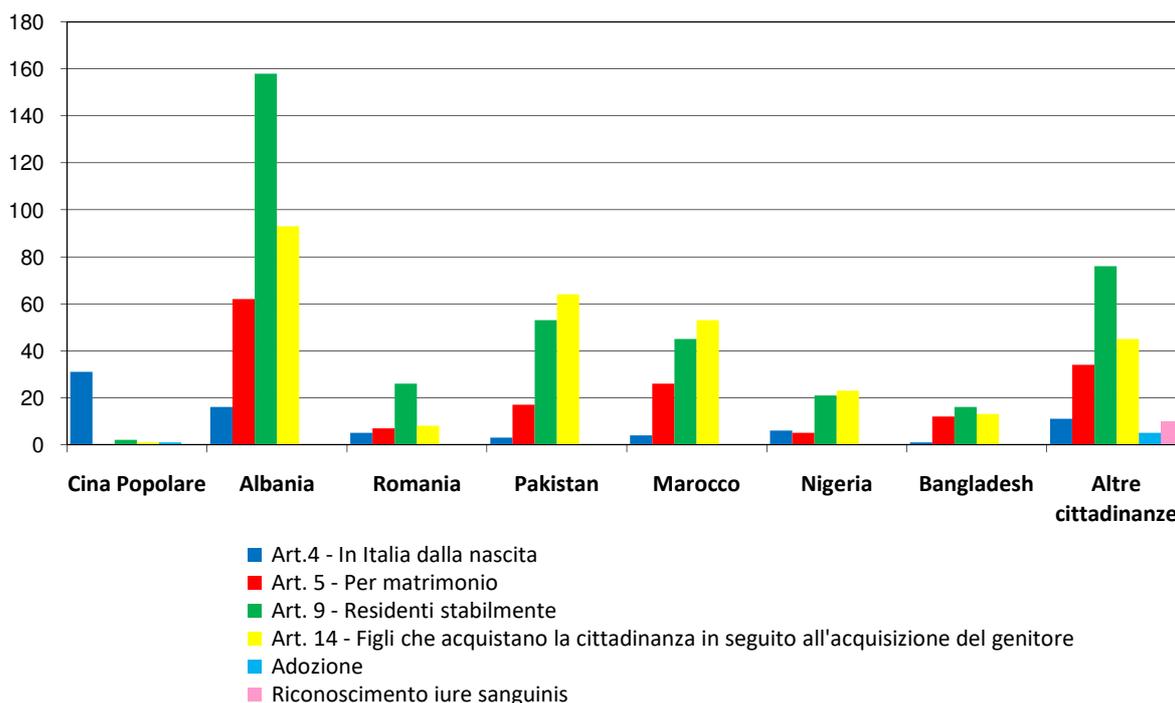
Nell'ultimo decennio le acquisizioni di cittadinanza sono incrementate notevolmente, con una media annuale di circa 850 acquisizioni. Il numero più alto si è registrato nel 2016 con 1.133 unità, un nuovo picco c'è stato nel 2021 con 1.025 pratiche concluse, mentre negli ultimi due anni sono state rispettivamente 902 nel 2023 e 953 nel 2024.

Figura 22. Acquisizioni di cittadinanza italiana dal 2005 al 2024



La cittadinanza di origine più numerosa si conferma, nel 2024, quella albanese con 329 acquisizioni, seguita dalla cittadinanza pakistana (137 acquisizioni) e quella marocchina (128). Per la cittadinanza pakistana, dopo il picco del 2021 con 208 acquisizioni, il numero continua a diminuire scendendo a 69 acquisizioni.

Figura 23. Acquisizioni di cittadinanza italiana per articolo e cittadinanza di origine - anno 2024



Rispetto al 2023 aumentano i numeri per tutte le tipologie, in particolare quelle per Art. 9, i residenti stabilmente in Italia (+94) e per Art. 5, per matrimonio (+62).

Per i cittadini di origine cinese le acquisizioni sono un numero ridotto poiché la Repubblica Popolare Cinese non consente la doppia cittadinanza: un cittadino cinese se acquisisce un'altra cittadinanza in automatico perde la cittadinanza cinese, perdendo diritti e doveri verso lo Stato. Nell'ultimo decennio il numero medio annuale di acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini cinesi è stato pari a 40, di cui l'80% per Art. 4, la cittadinanza riconosciuta ai neo diciottenni nati ed ininterrottamente residenti in Italia, che riguarda le seconde generazioni.

Le cittadinanze di origine pakistana, marocchina e nigeriana, avendo famiglie con più figli, registrano numeri elevati di acquisizioni per Art. 9 (figli che acquisiscono la cittadinanza in seguito all'acquisizione del genitore).

I riconoscimenti iure sanguinis sono frequenti tra alcune cittadinanze che non rientrano tra quelle maggiormente diffuse, in particolare Argentina e Brasile.

2.5 Popolazione e territorio

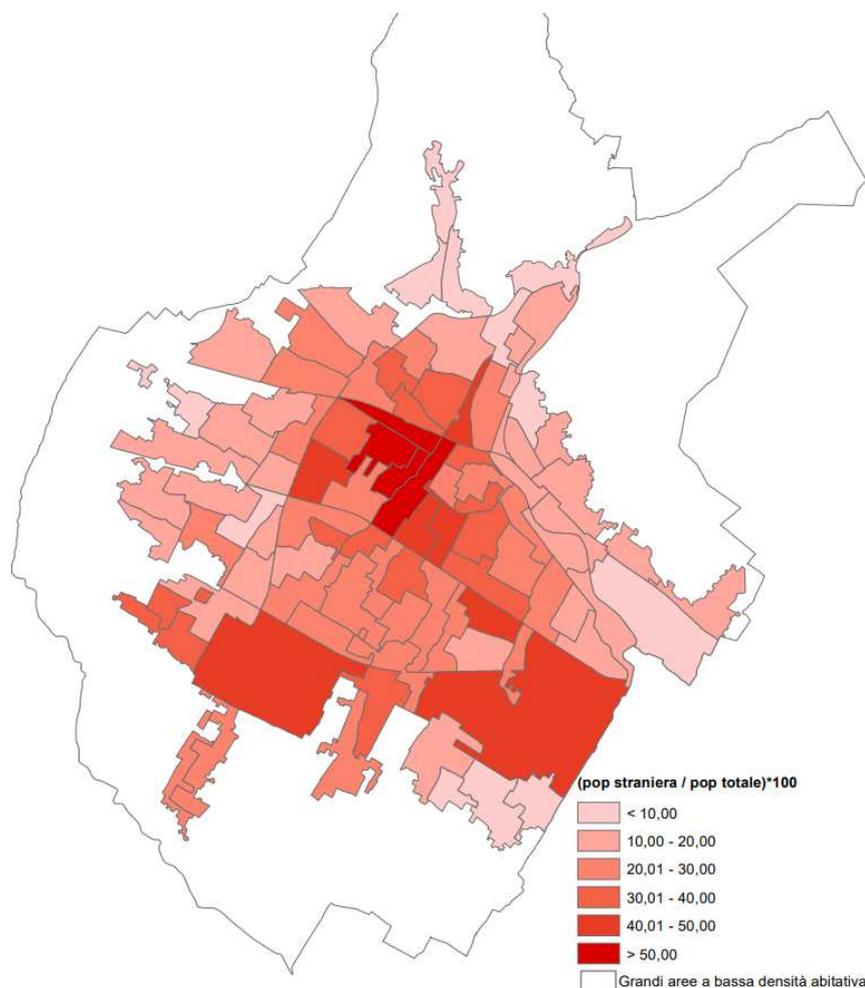
**Tab.2 - Popolazione italiana e straniera residente per UES (Unità Statistiche Elementari)
al 31/12/2024**

UES (Unità Elementari Statistiche)	Italiani	Cinesi	Albanesi	Romeni	Pakistani	Marocchini	Altri stranieri	Totale
1- Figline, Galcetello	5.999	104	78	58	17	24	155	6.435
2- Santa Lucia	3.696	157	41	46	22	31	115	4.108
3- Viaccia	2.303	307	54	34	12	4	61	2.775
4- Maliseti, Narnali	7.523	1.244	219	97	79	60	222	9.444
5- Strozzi, Montalese	14.892	4.029	654	456	337	145	788	21.301
6A- V.Bologna, Coiano	7.442	1.455	208	157	127	80	385	9.854
6B- V.Cavour, V.Curtatone	990	1.071	38	36	45	15	70	2.265
7- Cantiere	488	2	20	14	11	5	24	564
8- Castellina, Pietà	6.351	189	59	113	60	44	326	7.142
9- S.Ippolito	1.795	78	23	9	2	24	33	1.964
10- Galciana, Capezzana	6.437	976	103	67	35	64	125	7.807
11- Filzi, Pistoiese	8.073	7.550	226	163	143	64	307	16.526
12- Centro antico	5.682	652	201	168	273	100	921	7.997
13- Stazione	2.169	93	45	60	22	10	164	2.563
14- Soccorso	4.834	2.115	217	212	281	63	512	8.234
15- Valentini, Repubblica	15.140	2.305	529	486	505	140	1.051	20.156
16- Macine, Querce	3.617	152	64	70	53	32	141	4.129
17- Mezzana, Marconi	5.672	422	136	139	87	26	202	6.684
18- Casale	1.571	171	19	13	-	4	17	1.795
19- Vergaio, Tobbiana	5.937	655	77	68	19	32	138	6.926
20- Villaggio, S.Giusto	5.125	1.635	114	85	134	85	133	7.311
21- Grignano, Cafaggio	5.928	1.460	104	87	116	43	218	7.956
22- Banci, Badie	4.985	871	156	116	112	26	239	6.505
23- Iolo	3.519	1.235	29	20	34	19	212	5.068
24- Tavola	2.198	699	7	32	17	12	51	3.016
25- Fontanelle	3.730	1.376	48	52	30	29	109	5.374
26- Paperino	4.753	435	30	38	15	21	93	5.385
A- Interporto	546	-	5	2	1	2	10	566
B- Macrolotto 1	450	357	-	3	11	-	17	838
C- Macrolotto 2	269	178	3	1	1	1	10	463
V1- Monteferrato	736	7	2	4	19	2	106	876
V2- Calvana	268	-	2	2	-	-	10	282
V3- Aree umide	1.955	379	23	12	21	10	40	2.440
V4- Piana	1.276	160	4	18	-	6	24	1.488
Senza fissa dimora	251	5	6	7	5	29	38	341
Totale	146.600	32.524	3.544	2.945	2.646	1.252	7.067	196.578

Dall'osservazione della tabella 2 relativa alla popolazione residente per cittadinanza nelle 34 Unità Elementari Statistiche e soprattutto della mappa 1 con dettaglio territoriale più fine (98 UMS - Unità Minime Statistiche) emerge una società multietnica distribuita su tutto il territorio comunale ma con una concentrazione maggiore in alcune zone.

Mappa 1.

Incidenza % popolazione straniera per Unità Minima Statistica - 31.12.2014



La mappa 1 rappresenta l'incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale popolazione, calcolata per ognuna delle 98 Unità Minime Statistiche in cui è diviso il territorio comunale.

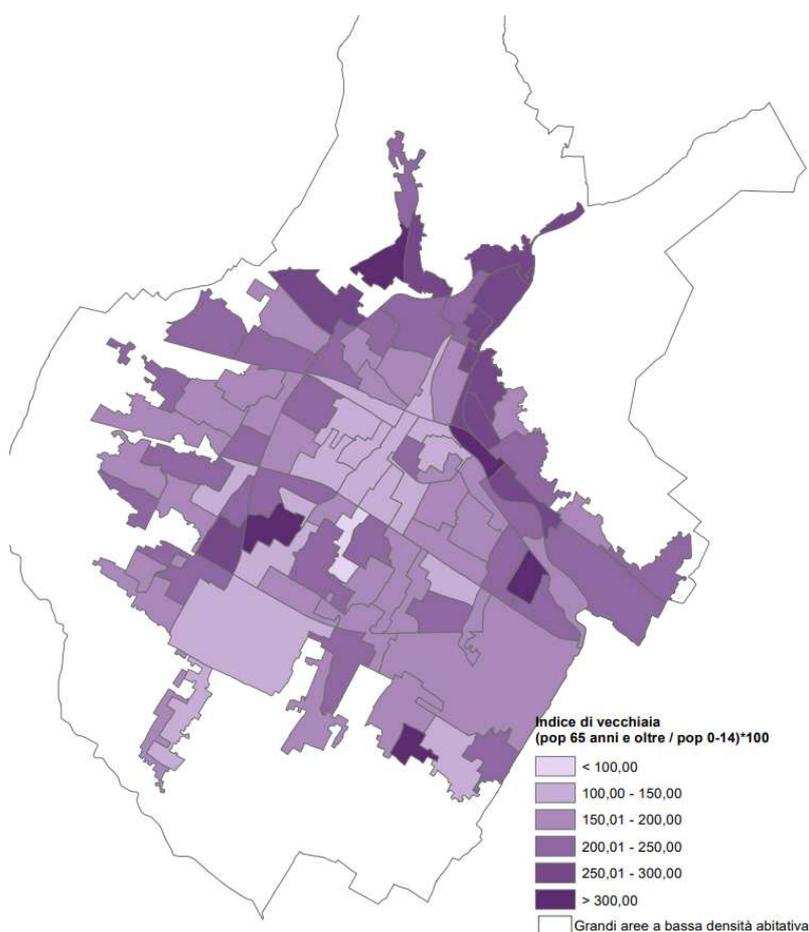
La comunità cinese è concentrata maggiormente in un'ampia zona ad ovest del centro storico: dal nucleo del Macrolotto 0, che ancora oggi rappresenta il principale punto di arrivo in città, la zona a forte presenza cinese si estende lungo la linea ferroviaria fino a Borgonuovo, a nord lungo il primo tratto di Via Bologna e a sud nei pressi delle aree produttive del Macrolotto 1 e Macrolotto 2. Per la popolazione cinese casa e lavoro sono in genere strettamente legati, per questo motivo le aree produttive e quelle ad esse adiacenti corrispondono alle zone con la più alta percentuale di cittadini cinesi residenti; nella UES "6B-V.Cavour, V.Curtatone" il numero di cittadini cinesi supera quello dei cittadini italiani. L'immigrato cinese arriva a Prato da operaio e spesso vive in un alloggio fornito dal datore di lavoro; con il tempo e il miglioramento del proprio status l'immigrato cerca uno spazio proprio per sé e la famiglia. In generale la

popolazione cinese si sposta molto, sia per seguire il lavoro, quando necessario, che in seguito al miglioramento delle condizioni economiche, che porta le famiglie più agiate ad allontanarsi verso altre zone più residenziali.

Le altre comunità straniere si concentrano maggiormente nel centro storico e nelle zone limitrofe in direzione nord ed est, speculari rispetto alla popolazione cinese. Le incidenze percentuali più alte si registrano nel centro storico, dove è presente la comunità magrebina (Marocco, Egitto, Tunisia), al Soccorso, identificato come la Pakitown pratese, a nord nella zona tra la tangenziale Ovest e Via Bologna, nell'area ad alta densità abitativa a sud del Bisenzio fino alla declassata e in altre zone più decentrate (Iolo, Villaggio e Badie).

Mappa 2.

**Indice di vecchiaia (Pop 65 anni e +)/(Pop 0-14 anni)*100
per Unità Minima Statistica - 31.12.2014**

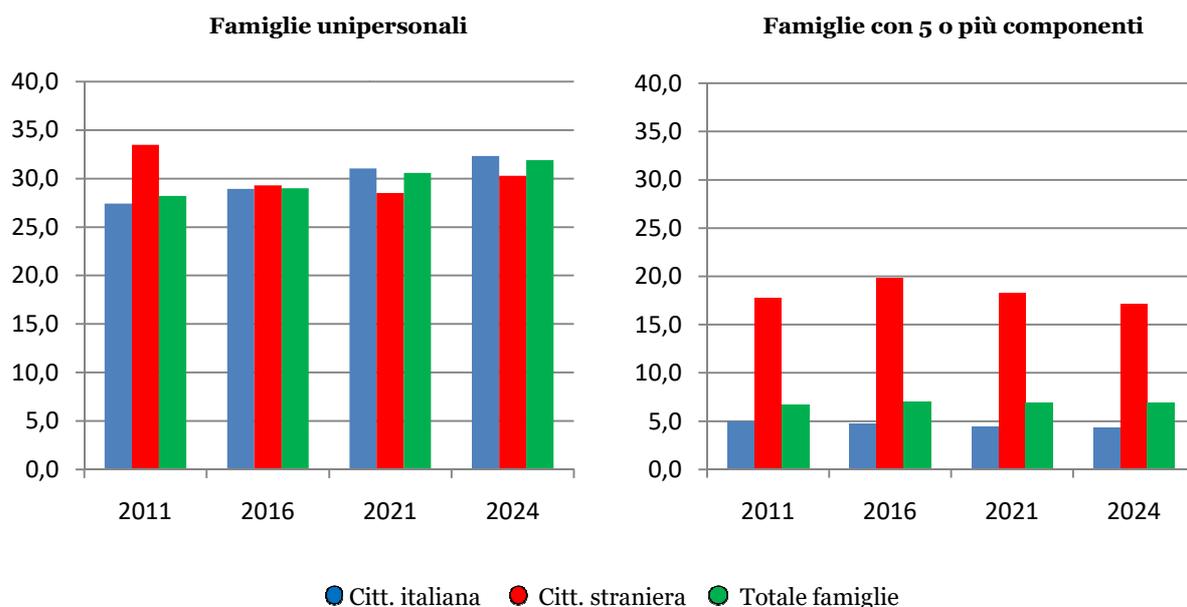


La mappa 2 rappresenta l'indice di vecchiaia, che mette a confronto le fasce di età più anziane con quelle più giovani. Se l'indice si mantiene basso il ricambio generazionale è buono, al contrario un indice sopra 300 corrisponde ad avere oltre 300 anziani ogni 100 giovani. La mappa conferma che le zone in cui la presenza straniera è più marcata corrispondono a zone in cui la popolazione è più giovane e il rapporto tra popolazione anziana (65 e over) e la fascia più giovane (0-14 anni) più favorevole.

3 Le famiglie a Prato

Cambiano nel tempo numero e caratteristiche delle famiglie, per effetto di molteplici fenomeni demografici quali l'invecchiamento della popolazione, il calo delle nascite, l'incidenza crescente della popolazione straniera e l'incremento di divorzi e separazioni.

Figura 24. Famiglie per cittadinanza del capofamiglia



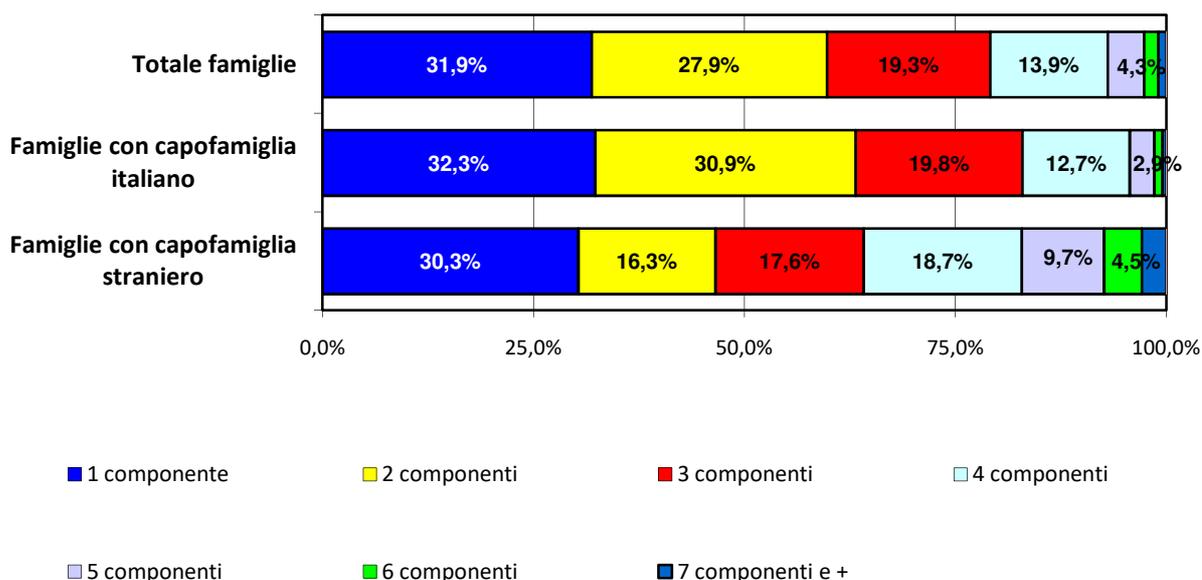
Aumenta ogni anno il numero totale di famiglie (81.240 a fine 2024) e contemporaneamente si riduce il numero medio di componenti, sceso quest'anno a 2,4. Negli ultimi anni sta crescendo l'incidenza percentuale di famiglie uni personali e diminuendo quella di famiglie numerose, con 5 o più componenti. Per la popolazione italiana, che sta invecchiando, le famiglie uni personali sono in continua crescita, così come decrescono le famiglie numerose.

Le famiglie straniere uni personali erano più numerose nel 2011, ma stanno tornando a crescere, probabilmente connesse ai cicli migratori, spesso in un primo momento emigra una sola persona della famiglia, in seguito altri familiari si ricongiungono. Le famiglie numerose, molto più frequenti tra le famiglie con capofamiglia straniero (hanno rappresentato quasi il 20% nel 2016) stanno registrando un calo negli ultimi anni anche in questo segmento di popolazione.

Le famiglie composte da una sola persona sono la tipologia più frequente, sebbene l'incidenza sia di due punti percentuali più alta tra gli italiani, 32,3% contro 30,3%.

Abbastanza stabile l'incidenza delle famiglie con 2 componenti, che era il 28% nel 2022, scesa al 27,7% nel 2023 e risalita a 27,9% nel 2024. Questa incidenza cambia molto in base alla cittadinanza del capofamiglia: tra le famiglie con capofamiglia straniero l'incidenza è del 16,3%, in crescita rispetto al 2023 (era il 15,7%), mentre tra le famiglie con capofamiglia italiano la percentuale è molto più alta, arriva al 30,9%.

Figura 25. Famiglie per numero di componenti al 31/12/2024



Scende di 3 decimali l'incidenza delle famiglie con 3 componenti, dal 19,6 % al 19,3%: la differenza tra le due popolazioni non è molta: 17,6% per le famiglie con capofamiglia straniero e 19,8% per le altre.

Continua a diminuire l'incidenza delle famiglie con 4 componenti che scende al 13,9%, con un gap di 6 punti a seconda del tipo di famiglia: quelle con capofamiglia italiano sono soltanto il 12,7% mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero l'incidenza sale al 18,7%.

L'80,1% delle famiglie con capofamiglia italiano è composta al massimo da 3 persone, mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero una percentuale simile, 81,1%, corrisponde alle famiglie fino a 4 componenti, il restante 18,9 % è composto da famiglie numerose, in cui ricadono solo il 4,7 delle famiglie con intestatario italiano.

Riassumendo per le famiglie con capofamiglia italiano l'incidenza percentuale è inversamente proporzionale al numero di componenti, mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero l'incidenza più alta, dopo quella delle famiglie uni personali, è quella delle famiglie composte da 4 persone.

Il numero medio di componenti per famiglia nella suddivisione per cittadinanza del capofamiglia scende dal valore medio di 2,4 a 2,3 componenti per le famiglie con intestatario italiano e sale a 3 per quelle con intestatario straniero.

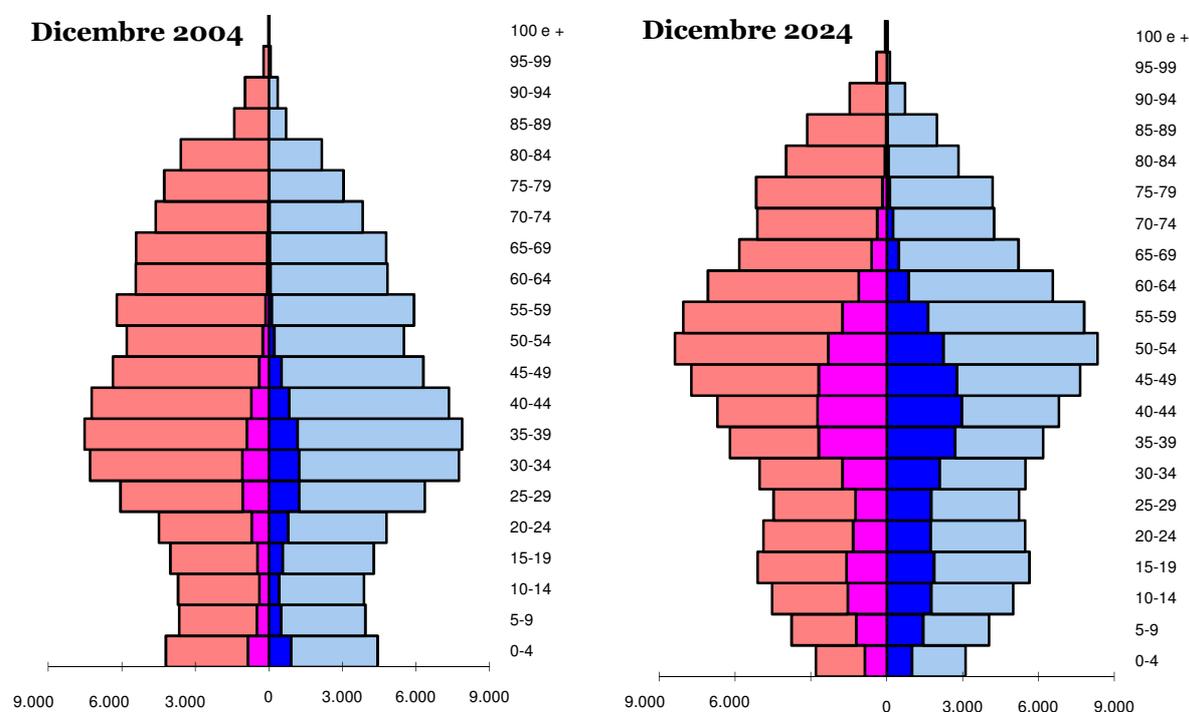
4 Prospettive demografiche

Dopo il biennio 2020-2021, caratterizzato dalla pandemia e dalle restrizioni agli spostamenti, il Comune di Prato è tornato a crescere, mentre a livello italiano la popolazione continua a diminuire, benché il calo del 2023 sia stato più attenuato³, con una riduzione pari a - 0,04%.

Il leggero calo su base nazionale è il risultato di andamenti demografici molto diversi sul territorio: il maggior calo si è registrato a Sud (-0,37 %) e nelle Isole (-0,38 %), al Centro è stato più contenuto (-0,1%), mentre il Nord ha guadagnato popolazione (+0,2% nel Nord-est e +0,23 nel Nord-Ovest).

L'origine della modesta flessione a livello nazionale e della crescita demografica di molte grandi città, tra cui Prato, va ricondotta alla presenza di popolazione straniera, in aumento sia a Prato (+2,43% nel 2024) che in Italia (+2,18%, nel 2023).

Figura 26. Piramidi della popolazione residente per fascia di età, sesso e cittadinanza



Nel nostro comune la popolazione aumenta principalmente per il flusso di immigrazioni dall'estero, mentre il saldo naturale, sul quale incide maggiormente la componente italiana, continua a peggiorare.

Il saldo naturale, negativo dal 2014, non è destinato a migliorare nel breve periodo, a causa della distribuzione per età della popolazione: nella piramide per età attuale le fasce dei cinquantenni sono le

³ Fonte Report Istat "Popolazione residente e dinamica della popolazione - anno 2023" pubblicato il 16 Dicembre 2024. Alla fine del 2023 la popolazione italiana è inferiore all'anno precedente di 25,971 unità. Perdono popolazione il 57,8% dei Comuni italiani, soprattutto tra i comuni più piccoli. Tra i Comuni più grandi, oltre i 100.000 abitanti, 25 su 44 perdono popolazione, i restanti 19 registrano un saldo positivo (in ordine decrescente di saldo positivo: Milano, Torino, Genova, Brescia, Parma, Bologna, **Prato**, Reggio Emilia, Monza, Novara, Padova, Rimini, Bergamo, Forlì, Ravenna, Trento, Piacenza, Latina e Vicenza).

più numerose, mentre venti anni fa erano i trentenni i più numerosi, con una mortalità bassa e in età riproduttiva.

Data la popolazione odierna, il numero delle donne in età fertile diminuirà nei prossimi anni, mentre le fasce di età più anziane diventeranno più numerose. Per tamponare il calo delle nascite si rendono necessari flussi in entrata nelle fasce di età giovani e un miglioramento delle condizioni economico-lavorative che sostenga un parziale incremento della propensione a fare figli.

L'ingresso di nuovi immigrati dall'estero oltre a contribuire direttamente alla crescita della popolazione, consente di rallentare il processo di invecchiamento della popolazione e produce effetti positivi, sebbene sempre meno intensi, sulla natalità.

Attualmente il Comune di Prato presenta la seguente articolazione per età:

- 11,8 % di persone fino a 14 anni;
- 65,5% di persone tra i 15 e i 64 anni (cosiddetta età lavorativa);
- 22,6% di persone oltre i 65 anni.

Nel Report "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie - Base 1/1/2023" del 24 Luglio 2024, Istat spiega che le prospettive future sono governate per due terzi dalla popolazione attuale e per un terzo dai cambiamenti che potranno avvenire riguardo a fecondità e mortalità e dalle dinamiche migratorie.

"Anche negli scenari di natalità e mortalità più favorevoli il numero di nascite non compensa quello dei decessi... Lo scenario mediano contempla movimenti migratori netti con l'estero positivi. A una prima fase molto intensa, fino al 2040, segue una fase di stabilizzazione che si protrae fino al 2080.... I futuri flussi migratori non controbilanciano il segno negativo della dinamica naturale. Nondimeno, essi sono contraddistinti da incertezza, per la presenza di molteplici fattori (spinte migratorie nei Paesi di origine, attrattività del Paese sul piano economico-occupazionale, instabilità del quadro geopolitico internazionale caratterizzato da crisi belliche e dal potenziale innescamento di periodi di recessione economica alternati a periodi di ripresa)."

Per il nostro comune nello scenario mediano, quello più probabile, Istat prevede per i prossimi 20 anni il bilancio demografico riportato nella tabella 3 a pagina successiva.

La stima Istat per la popolazione a fine 2024 supera di circa 2.400 persone la popolazione anagrafica aggiornata al 31 Dicembre.

Questa differenza in parte è dovuta ad uno scostamento della popolazione iniziale a inizio 2023 (per Istat 196.317 unità, un migliaio in meno quelle registrate in anagrafe, 195.331) e per il resto ai saldi migratori che sono stati più contenuti rispetto alle previsioni Istat, di quasi 500 unità nel 2023 e di più di 900 nel 2024.

Le discrepanze nel saldo migratorio sono dovute ad effettivi saldi con l'estero più bassi e, in misura più marcata, da uno scostamento negli altri flussi, per Istat sostanzialmente in pari mentre nella realtà sono stati in diminuzione (-317 nel 2023 e - 737 nel 2024).

Il saldo naturale, essendo più stabile e più prevedibile, ha confermato le previsioni Istat.

Presumibilmente la diminuzione dei flussi in ingresso e l'incremento di quelli in uscita, previsti da Istat fino al 2042, si è realizzata già a partire dal 2023, l'incremento del 2022 non è stato seguito da altrettanti flussi positivi nei due anni successivi.

Tabella 3.
Componenti del bilancio demografico, scenario mediano Anni 2023/2042 – Comune di Prato

Anno	Popolazione inizio anno	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti dall'estero	Iscritti da altri comuni	Cancellati per l'estero	Cancellati per altri comuni	Saldo Migratorio	Popolazione fine anno
2023	196.317	1.198	1.962	-764	2.552	3.777	426	3.742	2.161	197.714
2024	197.714	1.205	2.001	-796	2.476	3.768	425	3.754	2.065	198.982
2025	198.982	1.212	2.038	-826	2.400	3.761	421	3.767	1.973	200.130
2026	200.130	1.222	2.073	-851	2.326	3.755	416	3.782	1.883	201.161
2027	201.161	1.233	2.105	-872	2.252	3.751	415	3.798	1.790	202.078
2028	202.078	1.248	2.136	-888	2.178	3.747	413	3.816	1.696	202.886
2029	202.886	1.265	2.164	-899	2.104	3.744	411	3.832	1.605	203.593
2030	203.593	1.287	2.190	-903	2.062	3.741	410	3.848	1.545	204.235
2031	204.235	1.310	2.215	-905	2.022	3.738	408	3.864	1.488	204.819
2032	204.819	1.335	2.232	-897	1.983	3.735	406	3.878	1.434	205.356
2033	205.356	1.364	2.249	-885	1.943	3.731	405	3.891	1.378	205.849
2034	205.849	1.394	2.267	-873	1.939	3.725	403	3.901	1.360	206.336
2035	206.336	1.424	2.286	-862	1.932	3.719	402	3.910	1.339	206.813
2036	206.813	1.444	2.306	-862	1.928	3.710	401	3.916	1.321	207.273
2037	207.273	1.463	2.326	-863	1.924	3.699	400	3.919	1.304	207.714
2038	207.714	1.477	2.349	-872	1.920	3.686	399	3.920	1.287	208.130
2039	208.130	1.487	2.365	-878	1.915	3.670	398	3.917	1.270	208.524
2040	208.524	1.495	2.385	-890	1.910	3.653	397	3.911	1.255	208.890
2041	208.890	1.498	2.405	-907	1.906	3.632	396	3.901	1.241	209.224
2042	209.224	1.498	2.428	-930	1.901	3.610	396	3.888	1.227	209.520

Fonte Istat Statistiche Sperimentali: Previsioni comunali della popolazione

Previsioni della popolazione residente per sesso, età e comune - Base 1/1/2023

Istat nello scenario mediano ha ipotizzato che il Comune di Prato si manterrà in crescita fino al 2042, riuscendo a coprire con il saldo migratorio le perdite del saldo naturale.

Tuttavia i flussi migratori sono sempre molto difficili da prevedere, nei prossimi anni vedremo se la spinta demografica verrà ancora alimentata dai flussi esteri, oppure se siamo vicini ad un livello di saturazione, essendo comunque Prato una città con una elevata densità abitativa (2.015 abitanti/Kmq) e con un mercato del lavoro che potrebbe essere meno attrattivo nei prossimi anni.